



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

(semplificato per comuni sotto i 5.000 abitanti)

(art. 170, D.Lgs. n. 267/2000)

2021-2022-2023

Premessa		pag. 2
Presentazione dell'amministrazione		
Presentazione del documento		
1 Quadro normativo di riferimento e analisi di contesto		pag. 5
1.1 La legislazione europea		
1.1.1 Il <i>fiscal compact</i>		
1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia		
1.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020		
1.2 La legislazione nazionale: le riforme		pag. 14
1.2.1 La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile		
1.2.2 La legge rinforzata n. 243/2012 sul pareggio di bilancio		
1.2.3 La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard		
1.2.4 Gli obblighi di tempestività dei pagamenti		
1.2.5 La riforma fiscale (Legge n. 23/2014)		
1.2.6 La riforma della tassazione locale		
1.2.7 La riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015)		
1.3 La legislazione regionale e il DEFR		pag. 20
1.3.1 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014		
1.4 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo		pag. 23
1.4.1 Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito		
1.4.2 La <i>spending review</i>		
1.4.3 Il contenimento delle spese di personale		
1.4.4 Le società partecipate		
1.5 Situazione socio-economica del territorio		pag. 28
1.5.1 Il territorio e le infrastrutture		
1.5.2 La popolazione		
1.5.3 L'economia insediata		
2 Gli indirizzi generali		pag. 44
2.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali		
2.2 Individuazione delle risorse e degli impieghi		
2.2.1 Quadro generale riassuntivo delle entrate		
2.2.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari		
2.2.3 Entrate tributarie		
2.2.4 Trasferimenti correnti		
2.2.5 Entrate extra-tributarie		
2.2.6 Entrate in conto capitale		
2.2.7 Accensione di prestiti		
2.2.8 Anticipazioni da istituto tesoriere		
2.2.9 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali		
2.2.10 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi		
2.2.11 Indebitamento		
2.3 Risorse umane		pag. 63
2.3.1 Consistenza di personale in servizio		pag. 71
3 Gli obiettivi operativi dell'ente		
3.1 Indice dei programmi		
3.2 programmi di spesa		
3.2 Schema sintetico obiettivi operativi dell'ente		pag. 118
4 La programmazione settoriale		
4.1 Programmazione dei lavori pubblici		



4.2 Programmazione del fabbisogno di personale

4.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

4.4

4.5 5. **Le modalità di rendicontazione**

pag. 127

Premessa

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**¹.

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità "irrinunciabili", altre esigenze vengono sacrificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono attraverso il proprio operato, ci si espone al rischio del "giudizio" finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento "l'immagine" di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

¹ Principio contabile della programmazione, n. 1.3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel 2003.

Presentazione dell'amministrazione

L'amministrazione in carica si è insediata a seguito di elezioni amministrative svoltesi il 26/05/2019 ed il mandato scade nel 2024.

NOMINATIVO	CARICA E PROFILO
	<p>Sindaco : MASSIMO CAVAZZANA</p> <p>Bilancio, Affari generali, Programmazione, Sicurezza, Polizia locale, Protezione Civile, Lavori Pubblici, Viabilità, Edilizia privata, Urbanistica, Politiche energetiche, Arredo urbano, Personale.</p>
	<p>Vicesindaco : VITTORIO SALIN</p> <p>Sport, Impiantistica sportiva, Convenzioni associazioni sportive.</p>
	<p>Assessore: DAVIDE NUCIBELLA</p> <p>Manifestazioni, Associazionismo, Partecipazione.</p>
	<p>Assessore: MIRCA ZENNA</p> <p>Pubblica Istruzione, Politiche culturali, Biblioteca.</p>
	<p>Assessore: LUANA BENELLE</p> <p>Politica della famiglia e pari opportunità.</p>

Presentazione del documento

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo strumento di programmazione degli enti locali introdotto dalla riforma dell'ordinamento contabile nota come "armonizzazione", la cui disciplina è contenuta nel principio contabile all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 oltreché nell'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento, permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e conseguentemente costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è prevista la redazione del documento in forma semplificata, della durata di tre anni, coincidente con quella del bilancio di previsione finanziario. Nel DUP semplificato devono essere specificati:

- a) l'analisi quadro normativo di riferimento, gli obiettivi generali di finanza pubblica e la situazione socio-economica del proprio territorio;
- b) gli indirizzi generali con particolare riferimento a:
 - gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
 - i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio.;
 - l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - la gestione del patrimonio;
 - il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
- c) l'analisi delle risorse umane in termini di disponibilità e di andamento della spesa;
- d) la coerenza con le disposizione del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli strumenti di programmazione prima e dopo la riforma

FINO AL 2015 (ANTE RIFORMA)	DAL 2016 (POST RIFORMA)
Piano Generale di Sviluppo	Documento unico di programmazione
Relazione Previsionale e Programmatica	
Programma triennale delle Opere Pubbliche	
Programmazione triennale del fabbisogno di personale	
Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	
Bilancio di previsione annuale	Bilancio di previsione finanziario
Bilancio di previsione pluriennale	
Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance/PDO (non obbligatorio fino a 15.000 ab.)	Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance/PDO (non obbligatorio fino a 5.000 ab.)

1. Quadro normativo di riferimento

1.1 La legislazione europea

1.1.1 Il *fiscal compact*



Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato

prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria)², tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La ri-espansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

² L'accordo di diritto internazionale è stato sottoscritto da 25 Stati membri, tutti ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca.

L'Italia resta maglia nera in Europa per la crescita. Secondo la Commissione Ue, che ha lasciato invariate le stime di crescita invernali (+0,9% nel 2016 e 2017, e +1,1% nel 2018), nel nostro Paese continua una "modesta ripresa".

"L'espansione della domanda interna è stato il maggior fattore di crescita" nel 2016, spiega Bruxelles, assieme alla "ripresa degli investimenti", sostenuta dalla politica accomodante della Bce. Nel 2017 accelerano anche le esportazioni. Italia resta maglia nera per crescita 2017-2018.

Quest'anno Bruxelles prevede anche una "leggera accelerazione" degli investimenti nelle costruzioni, anche grazie a "più risorse stanziare per gli investimenti pubblici, un assorbimento più alto di fondi europei e l'impatto del piano Juncker". Nonostante ciò, le "costrizioni finanziarie" per il settore costruzioni e per le pmi restano. Nel 2018, il pil cresce "leggermente" a 1,1% grazie a export più forti, dinamica degli investimenti sostenuta, maggiori consumi privati dovuti anche a un aumento "moderato" degli stipendi.

L'Italia, dunque, si posiziona all'ultimo posto per la crescita sia nel 2017 che nel 2018. E' il Paese europeo che cresce meno di tutti. "Da 0,9% quest'anno passa a 1,1% l'anno prossimo", perché "persistono le fragilità strutturali che conosciamo", ha detto il commissario agli affari economici Pierre Moscovici presentando le nuove stime che confermano quelle di febbraio che già vedevano l'Italia in ultima posizione.

Nonostante gli investimenti pubblici in Italia abbiano registrato un calo, la Commissione si avvia a confermare la flessibilità ad hoc concessa nel 2016, perché riconosce in parte le motivazioni presentate dal Governo.

"Nel programma di stabilità italiano l'impatto d'insieme delle spese pubbliche sugli investimenti rappresenta lo 0,2%, che è più basso, è vero, dello 0,25% accordato all'Italia per la clausola di flessibilità", spiega il commissario agli affari economici Pierre Moscovici. "Ma la Commissione riconosce che questa differenza, di circa 1,6 miliardi di euro, se la compariamo con il 2015 è stata largamente dovuta alla caduta degli investimenti finanziati attraverso la Ue, circa 3,1 nel 2015 e 0,3 nel 2016, causata dalla partenza del nuovo quadro di programmazione", ha aggiunto. Quindi, "se togliamo questi fattori e guardiamo in modo netto agli investimenti effettuati, quelli pubblici sono aumentati di 1,1 miliardi di euro". La Commissione prenderà la prossima settimana la decisione definitiva sulla flessibilità. "Ma il fattore esplicativo che ho indicato va nella buona direzione", ha concluso Moscovici.

Per Moscovici, **l'incertezza che pesa sull'economia europea "dopo le elezioni in Olanda e in Francia, dovrebbe continuare a diminuire nei mesi a venire,** all'avvicinarsi della conclusione dell'impressionante ciclo elettorale in Europa". Tra le consultazioni elettorali chiave previste per il 2017 restano ancora le elezioni tedesche a settembre.

Il commissario ha anche espresso apprezzamento per Macron: "Sono lieto, e questo sentimento è condiviso all'interno della Commissione" per la sua vittoria alle elezioni francesi, in quanto ha consentito di "evitare la minaccia di un populismo xenofobo violento e antieuropeo", e questo "è un segnale molto bello, non solo per la Francia ma anche per l'Europa". Macron, ha aggiunto, "è un europeista impegnato, che potrà realizzare progressi nella governance dell'eurozona, benvenuto".

Le previsioni della Commissione per l'Italia e gli altri paesi dell'Eurozona:

Deficit Italia in calo a 2,2 nel 2017 - La Commissione Ue rivede al ribasso le stime sul deficit italiano, che scende grazie alla manovra-bis a 2,2% quest'anno (a febbraio era dato a 2,4%), e a 2,3% nel 2018 (a febbraio 2,6%). "Le misure aggiuntive prese ad aprile, soprattutto per aumentare la riscossione delle tasse, manterranno stabile il carico fiscale nonostante la riduzione della tassazione per le imprese dal 27,5% al 24%", scrive Bruxelles. In "leggero deterioramento" il deficit strutturale.

Debito Italia sale ancora, pesa sostegno a banche - Ci sarà ancora un "leggero aumento" del debito italiano nel 2017, che salirà al 133,1% dal 132,6% del 2016, "dovuto anche alle risorse aggiuntive stanziare per il sostegno pubblico al settore bancario e agli investitori retail". Lo scrive la Commissione Ue spiegando che il debito scenderà poi al 132,5% nel 2018. Le nuove stime sono comunque leggermente migliorative di quelle di febbraio, quando il debito era visto a 133,3% per quest'anno e 133,2% per il prossimo.

Incertezza politica e banche pesano su pil Italia - "L'incertezza politica e il lento aggiustamento nel settore bancario rappresentano rischi al ribasso alle prospettive di crescita italiane": lo scrive la Commissione Ue nelle previsioni economiche di primavera. Bruxelles rileva anche che, dall'altra parte, "l'elevata fiducia nella manifattura potrebbe implicare una domanda esterna più forte di quella data dalle previsioni".

Già disoccupazione eurozona, 2018 record da 2009 - Continua a scendere la disoccupazione, che nell'eurozona dopo il calo a 9,4% del 2017 arriverà all'8,9% nel 2018, il livello più basso dal 2009. Stesso trend per l'Ue a 28: dopo la discesa all'8% quest'anno, il prossimo sarà record da fine 2008 con 7,7%. Sono le previsioni economiche di primavera della Commissione Ue, dove si sottolinea però che, nonostante il calo complessivo, la disoccupazione "resta alta in molti Paesi". Il calo arriva grazie a riforme strutturali, domanda interna e altre politiche.

Crescita salda, pil eurozona su a +1,7% - Una "crescita salda" che continuerà con un "ritmo stabile", con un pil rivisto al rialzo per l'eurozona all'1,7% per il 2017 (1,6% nelle previsioni d'inverno), e invariato all'1,8% per il 2018. Ritoccato in su anche il pil per l'Ue a 28 a 1,9% per entrambi gli anni da 1,8%. Sono le previsioni economiche di primavera della Commissione Ue, secondo cui l'Europa entra così nel suo quinto anno consecutivo di ripresa, che sta ora raggiungendo tutti gli stati membri.

Sulla ripresa rischi più bilanciati ma ancora ribasso - "L'incertezza che circonda le previsioni economiche resta elevata" ma "nel complesso i rischi sono diventati più bilanciati che in inverno anche se restano al ribasso". Così le previsioni di primavera della Commissione Ue, secondo cui i rischi possono venire "dalla futura politica economica e commerciale Usa e più ampie tensioni geopolitiche", ma anche "dall'aggiustamento economico della Cina, la salute del settore bancario in Europa e gli imminenti negoziati con la Gran Bretagna" per la Brexit.

Deficit Francia a 3%, pil stabile a 1,4% - Il deficit della Francia per il 2017 sarà del 3%, in calo dal 3,4% del 2016 ma in peggioramento dal 2,9% delle previsioni d'inverno a causa di "risultati inferiori alle attese su stato e sicurezza sociale, in parte compensate dai surplus di amministrazioni locali le cui spese hanno rallentato". Il pil resta a 1,4% nel 2017 e 1,7% nel 2018 in linea con le previsioni di febbraio. E' quanto emerge dalle previsioni economiche di primavera della Commissione Ue, secondo cui "una ripresa graduale dell'export fa salire la crescita".

In Germania avanzo commerciale in calo, crescita stabile - In Germania "la crescita della domanda interna si è rafforzata nel 2016 e le importazioni sono aumentate più delle esportazioni", quindi "l'avanzo commerciale dovrebbe cominciare a diminuire gradualmente". Inoltre si prevede "una crescita delle spese correnti" e "la continuazione dell'aumento della spesa per investimenti", e quindi "una diminuzione dell'avanzo primario". Il surplus scenderà allo 0,6% nel 2017 e allo 0,3% nel 2018. La crescita resta "forte", con il pil all'1,6% nel 2017 e all'1,9% nel 2018

1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia



Con la raccomandazione n. 413 del 2 giugno 2014, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma 2014 e sul Programma di stabilità 2014 dell'Italia, invitando il nostro paese a:

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO sul programma nazionale di riforma 2017 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2017 dell'Italia

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4, visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il

rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche^{1,16} novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici², in particolare l'articolo 6, paragrafo 1, vista la raccomandazione della Commissione europea,³ viste le risoluzioni del Parlamento europeo,⁴ viste le conclusioni del Consiglio europeo, visto il parere del comitato per l'occupazione, visto il parere del comitato economico e finanziario, visto il parere del comitato per la protezione sociale, visto il parere del comitato di politica economica, considerando quanto segue: (1) Il 16 novembre 2016 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita⁵, segnando l'inizio del semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche 2017. Il Consiglio europeo del 9-10 marzo 2017 ha approvato le priorità indicate nell'analisi annuale della crescita. Il 16 novembre 2016 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta⁶, in cui l'Italia è stata annoverata tra gli Stati membri da sottoporre a esame approfondito. Lo stesso giorno la Commissione ha anche adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, che è stata approvata dal Consiglio europeo del 9-10 marzo 2017 e adottata dal Consiglio il 21 marzo 2017. (2) In quanto Stato membro la cui moneta è l'euro e considerate le strette correlazioni fra le economie nell'Unione economica e monetaria, l'Italia dovrebbe assicurare l'attuazione piena e tempestiva della raccomandazione sulla zona euro, che trova riscontro nelle successive raccomandazioni da 1 a 4.⁽³⁾ Il 22 febbraio 2017 è stata pubblicata la relazione per paese relativa all'Italia 2017⁸. Nella relazione sono stati valutati i progressi compiuti dall'Italia nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio il 12 luglio 2016, il seguito dato alle raccomandazioni adottate negli anni precedenti e i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi nazionali di Europa 2020. La relazione per paese comprende anche l'esame approfondito ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011, i cui risultati sono stati anch'essi pubblicati il 22 febbraio 2017⁹. L'analisi ha portato la Commissione a concludere che l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi. L'elevato debito pubblico e la dinamica ancora debole della produttività comportano rischi con rilevanza transfrontaliera nel contesto dell'elevato volume di crediti deteriorati e della forte disoccupazione. Risulta particolarmente importante la necessità di agire per ridurre il rischio di ripercussioni negative sull'economia italiana e, date le sue dimensioni e la sua rilevanza transfrontaliera, di ricadute negative sull'Unione economica e monetaria. (4) L'Italia ha presentato il programma nazionale di riforma 2017 e il programma di stabilità 2017 il 27 aprile 2017. I due programmi sono stati valutati contemporaneamente onde tener conto delle relative correlazioni. Il programma nazionale di riforma dell'Italia contiene impegni sia per il breve che per il medio termine. A breve termine sono previste l'adozione definitiva delle leggi in attesa di adozione in materia di concorrenza e di riforma del processo penale e della prescrizione e l'attuazione della legge contro la povertà e dei provvedimenti relativi alla contrattazione di secondo livello, al trasferimento del carico fiscale e alle privatizzazioni. A medio termine sono previste misure sulle finanze pubbliche, la tassazione, il mercato del lavoro, il sistema bancario e creditizio, la concorrenza, la pubblica amministrazione e la giustizia e gli investimenti. Il programma nazionale di riforma affronta anche le sfide indicate nella relazione per paese del 2017 e nella raccomandazione sulla zona euro, tra cui l'esigenza di rilanciare gli investimenti e di assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche. Se pienamente attuate entro i tempi indicati, queste misure contribuirebbero a superare gli squilibri macroeconomici dell'Italia e a dare se conferma la sua precedente valutazione, ossia che in questa fase non sono necessari altri interventi nel quadro della procedura per gli squilibri macroeconomici. L'attuazione del programma di riforme sarà seguita attentamente mediante un monitoraggio specifico. (5) I programmi degli Stati membri per i fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020 hanno tenuto conto delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese. Come previsto dalla normativa in materia di fondi SIE¹⁰, ove necessario per sostenere l'attuazione delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese, la Commissione può chiedere allo Stato membro di rivedere e modificare i pertinenti programmi per i fondi SIE. La Commissione ha fornito ulteriori orientamenti sull'applicazione della predetta normativa¹¹. (6) L'Italia è attualmente nel braccio preventivo del patto di stabilità e crescita ed è soggetta alla regola del debito. Nel programma di stabilità 2017 il governo ha programmato un miglioramento del disavanzo nominale che, dal 2,4% del PIL registrato nel 2016, dovrebbe passare al 2,1% nel 2017 e all'1,2% nel 2018, per poi raggiungere un sostanziale pareggio di bilancio nel 2019. Secondo il programma, l'obiettivo di bilancio a medio termine, ossia il pareggio di bilancio in termini strutturali, dovrebbe essere raggiunto entro il 2019 e mantenuto nel 2020, mentre il saldo strutturale ricalcolato¹² indica un leggero disavanzo strutturale (0,3% del PIL) in entrambi gli anni. Secondo il programma di stabilità, dopo l'ulteriore aumento registrato nel 2016 (al 132,6% del PIL dal 132,1% nel 2015) il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe sostanzialmente stabilizzarsi nel 2017 e diminuire dal 2018, per attestarsi al 125,7% nel 2020. Le incertezze sulla composizione e sull'attuazione della strategia di bilancio a medio conseguimento degli obiettivi di bilancio. In particolare, le previsioni di primavera 2017 della Commissione, pur prevedendo un disavanzo notevolmente più elevato, indicano per il 2018 gli stessi tassi di crescita del PIL previsti nel programma di stabilità 2017. Infatti, le previsioni della Commissione non includono l'aumento dell'IVA (0,9% del PIL) deciso come "clausola di salvaguardia" del conseguimento degli obiettivi di bilancio per il 2018, anche

perché il programma di stabilità 2017 conferma l'intenzione di non farvi ricorso senza fornire dettagli su misure compensative alternative. Inoltre, il programma di stabilità 2017 indica l'intenzione di trovare ulteriori margini di riduzione del carico fiscale. (7) Il programma di stabilità 2017 indica che l'impatto complessivo sul bilancio dell'afflusso eccezionale di rifugiati e delle relative misure di sicurezza nel 2016 e nel 2017 è considerevole e fornisce elementi adeguati a dimostrazione dell'entità e della natura di questi costi aggiuntivi per il bilancio. Secondo la Commissione, le spese aggiuntive ammissibili ammontano nel 2016 allo 0,06% del PIL per l'afflusso eccezionale di rifugiati e allo 0,06% del Pil di rifugiati sarebbero pari allo 0,16% del PIL¹³. Inoltre, per il 2017 le autorità italiane hanno invocato la clausola sugli eventi inconsueti per gli eventi sismici eccezionali, a livello sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, p. 320).¹¹ COM(2014) 494 fino al. ¹² Saldo corretto per il ciclo al netto delle misure una tantum e temporanee, ricalcolato dalla Commissione utilizzando la metodologia concordata. ¹³ Questo importo si basa sul costo complessivo di bilancio dello 0,25% del PIL stimato nel programma di stabilità 2017, da cui sono state dedotte le deviazioni temporanee dello 0,03% e dello 0,06% del PIL già concesse nel 2015 e nel 2016. Nel parere sul documento programmatico di bilancio 2017 dell'Italia la Commissione si è detta disposta a prendere in considerazione un'ulteriore deviazione per tener conto del continuo eccezionale afflusso di rifugiati verso l'Italia, anche alla luce del fatto che il Consiglio europeo dell'ottobre 2016 ha riconosciuto il "considerevole contributo, anche di natura finanziaria, apportato negli ultimi anni dagli Stati membri in prima linea", secondo stime preliminari, per il 2017 le spese ammissibili per gli eventi sismici eccezionali sarebbero pari allo 0,18% del PIL¹⁴. Questa spesa aggiuntiva rientra nell'ambito di applicazione delle disposizioni dell'articolo 5, paragrafo 1, e dell'articolo 6, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1466/97, dato che l'afflusso di rifugiati, la gravità della minaccia terroristica e gli eventi sismici eccezionali sono eventi inconsueti che hanno rilevanti ripercussioni sulle finanze pubbliche dell'Italia e visto che la sostenibilità non verrebbe compromessa se si consentisse una deviazione temporanea dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio a medio termine. Pertanto, per il 2016 l'aggiustamento richiesto verso l'obiettivo di bilancio a medio termine è stato ridotto dello 0,12% del PIL per tener conto dei costi aggiuntivi per i rifugiati e per la sicurezza. Per quanto riguarda il 2017, la valutazione finale, che verterà anche sugli importi ammissibili, sarà effettuata nella primavera del 2018 sulla base dei dati osservati forniti dalle autorità italiane. (8) Per il 2016 all'Italia è stata concessa una deviazione temporanea dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio a medio termine pari allo 0,5% del PIL per tener conto di importanti riforme strutturali con un impatto positivo sulla sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche e di un ulteriore 0,25% del PIL per tener conto delle spese nazionali per investimenti in progetti cofinanziati dall'UE. Per quanto riguarda la clausola sugli investimenti, uno dei criteri di ammissibilità è l'aumento degli investimenti pubblici. I dati relativi ai risultati del 2016 indicano una diminuzione degli investimenti pubblici hanno limitato gli investimenti pubblici. Tra di essi l'incertezza associata all'introduzione del nuovo codice degli appalti e delle concessioni, che è stato rivisto in linea con le raccomandazioni per paese del 2016. Inoltre, fatto questo ancora più importante, nel 2016 si è avuto un netto calo degli investimenti finanziati dai fondi UE, in esito all'avvio del nuovo periodo di programmazione, mentre gli investimenti finanziati da risorse nazionali sono aumentati marginalmente (di 1,1 miliardi di EUR). Pertanto, dato che gli investimenti finanziati da risorse nazionali sono aumentati nel 2016 e che la spesa connessa alla clausola sugli investimenti non ha compensato l'aumento, all'Italia può essere concessa una deviazione temporanea in relazione alla clausola sugli investimenti dello 0,21% del PIL, corrispondente alla spesa nazionale ammissibile al cofinanziamento quale indicata nel programma di stabilità 2017. Se si considera la flessibilità aggiuntiva complessiva dello 0,83% del PIL in applicazione delle clausole sugli eventi inconsueti, sulle riforme strutturali e sugli investimenti, le previsioni di primavera 2017 della Commissione indicano una deviazione dal percorso di aggiustamento raccomandato verso l'obiettivo a medio termine nel 2016. (9) Il 12 luglio 2016 il Consiglio ha raccomandato un serio controllo del PIL. Sulla base delle previsioni di primavera 2017 della Commissione, vi è il rischio di una deviazione significativa dal percorso di aggiustamento raccomandato per il 2017 e, nel loro complesso, per il 2016 e il 2017. Se invece dal requisito per il 2017 si deduce la tolleranza temporanea per la clausola sugli eventi inconsueti

Relativa all'afflusso eccezionale di rifugiati e al piano di investimenti a fini di prevenzione per la tutela del territorio nazionale contro i rischi sismici (secondo stime preliminari pari allo 0,34% del PIL), vi è il rischio di una qualche deviazione. (10) Nel 2018, alla luce della situazione di bilancio e soprattutto del livello del debito, l'Italia dovrebbe continuare l'aggiustamento verso il suo obiettivo di bilancio a medio termine pari ad una posizione in pareggio in termini strutturali. Secondo la matrice comune di aggiustamento concordata nel quadro del patto di stabilità e crescita, il predetto aggiustamento si traduce in un requisito pari ad un tasso nominale di riduzione della spesa pubblica primaria netta di almeno 0,2% nel 2018, corrispondente ad un aggiustamento strutturale annuo di almeno lo 0,6% del PIL. A

politiche invariate, nel 2018 vi è il rischio di una deviazione significativa dal requisito. Ad una prima analisi si prevede che l'Italia non soddisferà la regola del debito nel 2017 e nel 2018. Nel complesso, il Consiglio è del parere che l'Italia deve essere pronta ad adottare ulteriori provvedimenti per assicurare la conformità nel 2017, e che nel 2018 saranno necessarie ulteriori misure per rispettare le regole del patto di stabilità e crescita. Tuttavia, come previsto dal regolamento (CE) n. 1466/97, la valutazione del programma di bilancio e dei relativi risultati dovrebbe tener conto del saldo di bilancio dello Stato membro alla luce delle condizioni del ciclo. Come ricordato nella comunicazione della Commissione che accompagna le presenti raccomandazioni per paese, la valutazione del documento programmatico di bilancio 2018 e la successiva valutazione 2018 dei risultati di bilancio dovranno tenere debitamente conto dell'obiettivo di conseguire una situazione di bilancio che contribuisca sia a rafforzare la ripresa in corso sia ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche dell'Italia. Al riguardo, la Commissione intende far uso del margine di valutazione applicabile alla luce della situazione del ciclo dell'Italia. (11) A causa della non conformità alla regola del debito nel 2015, come evidenziata da una prima analisi, il 22 febbraio 2017 la Commissione ha pubblicato una relazione ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 3, del TFUE, in cui concludeva che "[s]e le misure strutturali aggiuntive, equivalenti ad almeno lo 0,2% del PIL, che il governo si è impegnato ad adottare entro aprile 2017 non verranno attuate in modo credibile entro tale termine, al fine di ridurre il divario della conformità al braccio preventivo nel 2017 (e quindi nel 2016), la presente analisi suggerisce che il criterio del debito stabilito dal trattato e dal regolamento (CE) n. 1467/1997 al momento deve essere ritenuto non soddisfatto. Tuttavia, una decisione in merito all'opportunità di raccomandare l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi sarebbe adottata solo sulla base delle previsioni di primavera 2017 della Commissione, tenendo conto dei dati preliminari per il 2016 e dell'applicazione degli impegni di bilancio assunti dalle autorità italiane nel febbraio 2017.". Nell'aprile 2017 il governo italiano ha adottato le misure aggiuntive di risanamento richieste. Pertanto in questa fase non si ritengono necessari ulteriori provvedimenti per la conformità al criterio del debito nel 2015. La Commissione valuterà nuovamente la conformità dell'Italia al criterio del debito nell'autunno 2017 sulla base dei dati trasmessi per il 2016 e delle previsioni di autunno 2017 della Commissione, che includeranno nuove informazioni sull'esecuzione del bilancio nel 2017 e il programma di bilancio effettivo per il 2018. (12) L'elevato rapporto debito pubblico/PIL dell'Italia è destinato a stabilizzarsi, ma non a diminuire, a causa del peggioramento del saldo primario strutturale e delle attuali condizioni macroeconomiche. Il livello di oltre il 130% del PIL implica che ingenti risorse devono essere destinate a coprire il servizio del debito, a scapito di voci aventi un maggiore effetto di stimolo della crescita, tra cui l'istruzione, l'innovazione e le infrastrutture. (13) Il sistema fiscale dell'Italia non favorisce la crescita e l'efficienza dell'economia per diversi motivi. Malgrado la recente modesta riduzione, il carico fiscale sui fattori produttivi rimane tra i più elevati dell'UE. Vi sono margini per operare un ulteriore trasferimento verso imposte meno penalizzanti per la crescita, con esiti neutri in termini di bilancio. L'abolizione efficiente. Nonostante la legge nazionale la imponga a cadenza annuale, la tanto attesa revisione delle agevolazioni fiscali, in particolare per quanto riguarda le aliquote ridotte dell'imposta sul valore aggiunto, è stata ulteriormente rinviata. Non è stata ancora realizzata la riforma degli obsoleti valori catastali in linea con gli attuali valori di mercato. Lo scarso rispetto dell'obbligo tributario e la complessità del codice fiscale aumentano gli oneri gravanti sui pagamenti per gli acquisti delle pubbliche amministrazioni. Tuttavia, la fatturazione elettronica non è obbligatoria per le operazioni tra privati e le soglie per l'uso del contante sono state recentemente aumentate, per cui l'uso dei pagamenti elettronici rimane ben al di sotto della media dell'UE, a scapito del rispetto dell'obbligo fiscale. (14) Per quanto riguarda la procedura di bilancio, nel 2016 è stata varata una vasta riforma. La Commissione continuerà a monitorare l'attuazione della riforma, grazie alla quale la revisione della spesa pubblica diventerà sempre più parte integrante della procedura di bilancio. (15) Le condizioni quadro dell'Italia, la pubblica amministrazione e il contesto imprenditoriale presentano ancora una serie di inefficienze strutturali. Inefficienze che continuano a rallentare l'attuazione delle riforme, scoraggiano gli investimenti, creano incertezza e favoriscono la ricerca di posizioni di rendita. Le riforme della giustizia civile adottate negli ultimi anni per accrescere l'efficienza del sistema giudiziario, migliorare la gestione dei processi e la disciplina processuale, iniziano solo ora, molto lentamente, a dare risultati. La durata dei procedimenti civili rimane un grave problema. Sebbene in leggera diminuzione nei gradi inferiori di giudizio, sia la durata dei processi civili e commerciali che l'arretrato continuano ad essere tra i più elevati dell'UE in tutte le istanze. La riforma in discussione del processo civile prevede un ulteriore inasprimento dei criteri di ricevibilità dei ricorsi, la razionalizzazione del processo civile in tutti i gradi di giudizio e disincentivi ai contenziosi vessatori. (16) Diversi indicatori confermano che la corruzione è ancora un grave problema in Italia, nonostante le riforme adottate finora. La riforma da tempo attesa dell'istituto della prescrizione per intensificare la lotta contro la corruzione è in sospenso dal 2014. Nella sua forma attuale, la prescrizione è all'origine dell'elevata percentuale di casi prescritti dopo la condanna di primo grado. Inoltre, l'Autorità nazionale anticorruzione dispone di risorse finanziarie e umane insufficienti per esercitare i poteri che le sono stati conferiti, e il quadro di prevenzione rimane frammentario. (17) Nel 2015 è stata adottata un'ampia legge delega di riforma della pubblica amministrazione, che potrebbe contribuire a migliorare l'efficienza e

l'efficacia. Tuttavia, a seguito della sentenza della Corte costituzionale del novembre 2016, che ha dichiarato l'incostituzionalità della procedura seguita per l'adozione di alcuni decreti legislativi attuativi, è stata sospesa l'attuazione di parti essenziali della riforma. In particolare, la sentenza riguarda tre settori chiave della riforma: i servizi pubblici locali, il pubblico impiego e le imprese pubbliche. Occorrono nuove iniziative legislative per riformare i servizi pubblici locali e il pubblico impiego a livello dirigenziale, dato che i termini per l'adozione dei decreti è scaduto nel novembre 2016. Per quanto riguarda le imprese pubbliche, il decreto adottato prima della sentenza deve essere modificato. La riforma mira a ridurre il numero delle imprese pubbliche, a migliorarne l'efficienza e ad assicurare che operino nel rispetto delle stesse norme delle imprese private. L'attuazione delle operazioni programmate di privatizzazione contribuirebbe anch'essa alla razionalizzazione delle imprese pubbliche. (18) Le condizioni quadro della concorrenza rimangono anch'esse sfavorevoli. In particolare, la legge annuale sulla concorrenza 2015 non è ancora stata adottata. Permangono ostacoli rilevanti alla concorrenza in alcuni settori, quali le professioni regolamentate, le concessioni, gli appalti pubblici e il sistema delle autorizzazioni e i servizi pubblici locali, compresi i trasporti. In particolare, sono ancora molto limitati i progressi nella promozione di un mercato del trasporto pubblico efficiente, trasparente e competitivo, in particolare per il trasporto ferroviario in regime di concessione pubblica. Secondo il nuovo indicatore elaborato dalla Commissione, per la maggior parte delle professioni analizzate il grado di restrittività è più elevato in Italia rispetto alla media ponderata UE. Come parte del pacchetto di misure intese a rimuovere gli ostacoli nei mercati dei servizi¹⁵, nel gennaio 2017 nella comunicazione sulle raccomandazioni di riforma della regolamentazione dei servizi professionali la Commissione ha formulato specifici orientamenti per ogni professione per affrontare questo problema. (19) Lo stock elevato dei crediti deteriorati del settore bancario fa ancora da freno agli utili delle banche e alla loro capacità di generare capitale internamente. Ciò grava sull'erogazione del credito, in particolare alle piccole imprese. I provvedimenti politici adottati finora non hanno consentito una riduzione significativa del volume dei crediti deteriorati. Gli orientamenti di vigilanza sulla gestione dei crediti deteriorati a livello nazionale non sono ancora sufficientemente sviluppati. Le banche di piccole e medie dimensioni continuano a essere più vulnerabili rispetto ai grandi enti creditizi. Pertanto, la Commissione seguirà l'attuazione della riforma della *governance* societaria delle maggiori banche popolari e delle piccole banche cooperative, che è fondamentale per il consolidamento del sistema bancario. Il quadro in materia di insolvenza e di escussione delle garanzie continua a non essere sufficientemente favorevole alla rinegoziazione e ristrutturazione rapide dei crediti deteriorati, in particolare per le piccole imprese e le microimprese. Un disegno di legge delega di riforma e razionalizzazione in materia di insolvenza e relativi strumenti attuativi, attualmente all'esame del Parlamento, potrebbe consentire di superare le attuali inefficienze e contribuire allo sviluppo in Italia di un mercato secondario dei debiti in sofferenza. (20) Nonostante il graduale miglioramento del mercato del lavoro, grazie alle riforme, la disoccupazione di lungo periodo e quella giovanile rimangono elevate (rispettivamente al 6,7% e al 38% nel 2016) e più di 1,2 milioni di giovani non studiano, non frequentano corsi di formazione né lavorano. Nonostante i notevoli progressi registrati, l'attuazione piena ed effettiva della Garanzia per i giovani stenta ancora a realizzarsi. Il numero e la qualità delle offerte restano limitati, con notevoli differenze regionali nei risultati. La riforma delle politiche attive del mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda il relativo sistema di *governance*, è ancora nella fase iniziale e i servizi dell'occupazione rimangono deboli e con ampie disparità regionali. La formazione degli adulti non è sufficientemente sviluppata, il che rischia di pesare sui risultati ottenuti sul mercato del lavoro dalle persone poco qualificate. (21) La partecipazione delle donne al mercato del lavoro e il loro potenziale come forza lavoro rimangono in gran parte sottoutilizzati. Il tasso di occupazione femminile è fra i più bassi dell'UE. Alcune caratteristiche del sistema fiscale continuano a scoraggiare la partecipazione alla forza lavoro del secondo percettore di reddito, mentre l'accesso a servizi di assistenza a prezzi accessibili (per i bambini e gli anziani) resta limitato, con ampie disparità regionali. Il congedo di paternità è tra i più bassi dell'UE. (22) La contrattazione di secondo livello non è ampiamente utilizzata. Ciò ostacola l'allocazione efficiente delle risorse e la reattività delle retribuzioni alle condizioni economiche locali. Ciò è dovuto anche al quadro normativo e alle prassi vigenti in materia di contrattazione collettiva, che comportano incertezza nelle relazioni industriali e lasciano poco margine per la contrattazione a livello locale. Le misure di defiscalizzazione degli aumenti salariali legati alla produttività si sono rivelate inefficaci nell'estendere in modo significativo l'uso della contrattazione di secondo livello. (23) Il tasso di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale è di gran lunga superiore alla media dell'UE, in particolare per i bambini e le persone provenienti da un contesto migratorio. Vi sono inoltre notevoli disparità regionali. Alcuni progressi sono stati compiuti per quanto riguarda la strategia nazionale di lotta contro la povertà. Il reddito di inclusione sociale di recente adozione è un primo passo positivo verso l'istituzione di un unico sistema complessivo contro la povertà. La sua efficacia dipenderà dalla sua corretta attuazione grazie alla mobilitazione di adeguate risorse (anche attraverso la razionalizzazione delle varie prestazioni assistenziali), all'idonea individuazione dei beneficiari, mediante accertamento delle condizioni di reddito e priorità nell'assegnazione alle famiglie con figli, e a procedure efficaci sul terreno per quanto riguarda sia l'offerta di sostegno al reddito che la fornitura di servizi integrati. In questa fase, non è chiaro se le risorse

finanziarie saranno sufficienti per affrontare la sfida della povertà in Italia. Fornire ulteriori risorse nel rispetto degli obiettivi di bilancio, ridurre la frammentazione del sistema di tra le sfide fondamentali da affrontare. (24) Nell'ambito del semestre europeo la Commissione ha effettuato un'analisi completa della politica economica dell'Italia, che ha pubblicato nella relazione per paese 2017. Ha altresì valutato il programma di stabilità e il programma nazionale di riforma, nonché il seguito dato alle raccomandazioni rivolte all'Italia negli anni precedenti. La Commissione ha tenuto conto non soltanto della loro pertinenza ai fini della sostenibilità della politica di bilancio e della politica socioeconomica dell'Italia, ma anche della loro conformità alle norme e agli orientamenti dell'UE, alla luce della necessità di rafforzare la *governance* economica dell'Unione nel suo insieme offrendo un contributo a livello UE per le future decisioni nazionali. (25) Alla luce della valutazione di cui sopra, il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità e il suo parere¹⁶ trova riscontro, in particolare, nella raccomandazione di cui al punto 1. (26) Alla luce dell'esame approfondito della Commissione e della citata valutazione, il Consiglio ha esaminato il programma nazionale di riforma e il programma di stabilità. Le sue raccomandazioni formulate a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 trovano riscontro nelle raccomandazioni da 1 a 4, RACCOMANDA che l'Italia adotti provvedimenti nel 2017 e nel 2018 al fine di: 1. Perseguire la politica di bilancio in linea con i requisiti del braccio preventivo del piano di stabilità e crescita, che dovrà tradursi in un consistente sforzo di bilancio nel 2018. Le misure adottate dovrebbero mirare a conseguire una posizione di bilancio che contribuisca sia a rafforzare la ripresa in corso che ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche dell'Italia. Trasferire il carico fiscale gravante sui fattori produttivi verso imposte meno penalizzanti per la crescita, con esiti neutri per il bilancio, con un'azione decisa per ridurre il numero e l'entità delle agevolazioni fiscali, con la riforma dell'obsoleto sistema catastale e con la reintroduzione dell'imposta sulla prima casa a carico delle famiglie con reddito elevato. Ampliare l'uso obbligatorio dei sistemi elettronici di fatturazione e pagamento. 2. Ridurre la durata del processo civile mediante una gestione efficiente dei procedimenti e norme per assicurare la disciplina processuale. Potenziare la lotta contro la corruzione, in particolare riformando l'istituto della prescrizione. Completare la riforma del pubblico impiego e migliorare l'efficienza delle imprese pubbliche. Adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso e rimuovere le rimanenti restrizioni alla concorrenza. 3. Accelerare la riduzione dello stock dei crediti deteriorati e rafforzare gli incentivi alla ristrutturazione e al risanamento dei bilanci, in particolare nel segmento delle banche soggette alla vigilanza nazionale. Adottare la revisione complessiva del quadro normativo in materia di insolvenza e di escussione delle garanzie. 4. Con il coinvolgimento delle parti sociali, rafforzare il quadro della contrattazione collettiva, al fine di permettere contratti collettivi che tengano maggiormente conto delle condizioni locali. Assicurare efficaci politiche attive del mercato del lavoro. Incentivare il lavoro dei secondi percettori di reddito. Razionalizzare la spesa sociale e migliorarne la composizione.

1.2 La legislazione nazionale: le riforme



Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo il 10 aprile 2015 e la nota di aggiornamento del 18 settembre 2015 presentati al Parlamento italiano e all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso le riforme strutturali da tempo sollecitate.

“Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali: i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la

semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corruzione, riforma fiscale); iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile). Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi” (PNR 2015, pag. IV).

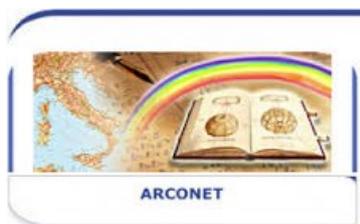
1.2.1 La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009, finalizzata a garantire:

- ❖ AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- ❖ SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ❖ ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- ❖ RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI.

Sotto l'aspetto contabile, la delega è stata esercitata attraverso il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, attraverso il quale si è inteso:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.



Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “*competenza finanziaria potenziata*”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Dopo tre anni di sperimentazione, la riforma è entrata in vigore per tutti gli enti locali il 1° gennaio 2015, secondo un percorso graduale che vede, nel 2015, l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e, nel 2016, l'avvio della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato. L'attuazione della riforma costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

1.2.2 La legge rinforzata n. 243/2012 sul pareggio di bilancio



La Legge Costituzionale n.1/2012 sull'Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale' e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A

fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

- il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
- il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016

ENTRATE FINALI	meno	SPESE FINALI	≥	ZERO
ENTRATE CORRENTI	meno	{ SPESE CORRENTI SPESE RIMB. PRESTITI }	≥	ZERO

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento. In tali piani deve essere evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale, annualmente le regioni e gli enti locali stabiliscono, tramite intesa, l'equilibrio finale di cassa che intendono raggiungere e gli investimenti che intendono realizzare attraverso l'indebitamento. Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

La nuova disciplina dell'equilibrio di bilancio nelle leggi di bilancio per gli esercizi 2019 e 2020, prevista dai commi da 89 a 826 dell'articolo 1 della Legge n. 145/2018 – legge di bilancio per l'anno 2019 – ha innovato la disciplina sulle regole di

finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, definita nella legge di bilancio per il 2017 – ai commi 463 e seguenti, in cui nella maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata - Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali a partire dal 2019, le regioni ordinarie a partire dal 2020, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. Pertanto già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile prevista dal D.to Leg.vo n. 118/2011 e le disposizioni del TUEL. Gli enti infatti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegata al rendiconto.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta elementi di semplificazione amministrativa.

1.2.3 La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard



La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) i trasferimenti alle imprese;
- b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono

elevate nel confronto con la media europea;

c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;

d) i 'costi della politica';

e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;

f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.

g) la gestione degli immobili pubblici;

h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;

i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;

l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;

m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;

n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;

o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

Obiettivi di risparmio complessivi nuova *spending review* (DL n. 66/2014)

2014	2015	Dal 2016
4,5 mld	17 mld	32 mld

La legge delega in materia di federalismo fiscale (Legge 5 maggio 2009, n. 42) e le disposizioni attuative riguardanti la determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane) emanate con il Decreto legislativo 26 novembre 2010 n. 216 mirano ad erogare i trasferimenti perequativi agli enti locali in base ai fabbisogni standard abbandonando il criterio della spesa storica che è alla base sia di inefficienze nella distribuzione dei

trasferimenti intergovernativi sia di cattiva gestione della spesa da parte dei governi locali. Oltre a ciò i fabbisogni standard possono diventare uno strumento utilissimo per il policy maker per orientare le scelte politiche del Governo e del Parlamento e per gli amministratori locali come benchmark tra i vari enti locali. Di pari passo con la determinazione dei fabbisogni standard SOSE ha definito delle funzioni di costo per singolo servizio (ad esempio: istruzione, asilo nido, TPL, rifiuti, settore sociale) che permettono di individuare il costo standard dei diversi servizi. Ad esempio permettono di individuare quale sia il costo standard del servizio di asilo nido, per ogni bimbo ospitato, oppure il costo per km per quanto riguarda il trasporto pubblico locale. La determinazione dei costi standard, per ogni singolo servizio, permetterà di effettuare il benchmark tra i diversi comuni e province e questo farà scattare l'effetto emulazione delle buone pratiche con indubbi effetti positivi sia sul costo dei servizi sia sull'efficienza degli stessi.

I fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali di province e comuni sono stati elaborati da SOSE ed approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) nei termini previsti dal D.Lgs. 216. I dati relativi ai fabbisogni standard, le informazioni dei questionari, i coefficienti di riparto e la spiegazione delle metodologie per determinarli sono resi utilizzabili e consultabili ai singoli comuni e alle diverse istituzioni pubbliche sul portale del federalismo. I risultati sono consultabili da tutti i cittadini sul sito www.opencivitas.it.

1.2.4 Gli obblighi di tempestività dei pagamenti



Dal 2013 il Governo ha avviato un percorso finalizzato a garantire il rispetto, a regime, della direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013) per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovono lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel DEF 2014 il Governo affermava che *“Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti.*

Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), il quale prevede:

- a) l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
- b) l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
- c) l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
- d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90gg nel 2014 e 60gg nel 2015).

Proseguendo su questa direzione, il DL 78/2015 (art. 8) ha stanziato ulteriori 2 miliardi di euro sul Fondo istituito ai sensi del DL 35/2013, volto a favorire il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2014 da parte degli enti locali.

1.2.5 La riforma fiscale (Legge n. 23/2014)

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle 'spese fiscali';
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e 'cooperative compliance'.

Il termine del 27 marzo 2015 inizialmente previsto per l'attuazione della delega è stato prorogato di sei mesi e quindi è scaduto il 27 settembre 2015, mentre per la **riforma del catasto** occorreranno almeno 4 anni. *“Allineando i valori catastali ai valori economici reali, il nuovo Catasto permetterà di correggere i problemi di equità orizzontale e verticale determinato dal sistema vigente in materia di imposizione sugli immobili. Il nuovo processo estimativo abbandonerà il sistema che classifica gli immobili su categorie e classi e si baserà solo su due classificazioni di fabbricati, «ordinari» e «speciali». A ogni unità immobiliare sarà attribuita una rendita e un relativo valore patrimoniale. Le unità immobiliari saranno individuate non più attraverso il sistema attuale basato sul numero dei vani disponibili nell'unità, ma mediante il più oggettivo criterio della superficie misurata in metri quadrati. Rilevata la superficie di ogni immobile, le rendite e i valori patrimoniali saranno determinati per gli immobili «ordinari» applicando apposite funzioni statistiche che mettano in relazione il reddito e il valore medio ordinario di mercato con le specifiche caratteristiche legate alla posizione dell'immobile e ad altri fattori in grado di aumentarne o diminuirne il valore complessivo. Per determinare i valori dei fabbricati «speciali» si procederà mediante stima diretta, mentre le relative rendite saranno calcolate applicando saggi di redditività media ai valori patrimoniali. Una revisione generale degli estimi potrà essere effettuata ogni dieci anni e con cadenza quinquennale saranno adottati coefficienti di adeguamento”* (PNR 2015, pag. 15).

Di particolare interesse per gli enti locali è la **riforma della riscossione**, da tempo attesa nel panorama normativo in quanto l'attuale sistema di riscossione alternativo ad Equitalia è fondato sul Regio Decreto del 1910, del tutto inadeguato a rispondere all'esigenza di garantire celerità, efficacia della riscossione e tutela del contribuente. L'improrogabilità e l'urgenza di un riordino della materia è tanto maggiore in quanto gli enti devono garantire il rispetto degli equilibri di cassa previsti anche dalla Legge 243/2012. Migliorare la capacità di riscossione equivale quindi a garantire maggiori risorse ai bilanci comunali per assicurare lo svolgimento dei servizi cui sono preposti.

Con atto consiliare n. 24 del 29.06.2017 ad oggetto "Affidamento della riscossione coattiva delle entrate com.li, tributarie e patrimoniali all'Ente nazionale della riscossione – agenzia entrate – Riscossione, in cui si deliberava la riscossione coattiva delle entrate del Comune di Tribano sia tributarie IMU – TASI – TOSAP – ICI che patrimoniali Sanzioni amministrative – Oneri urbanistici – tariffe – servizi a domanda individuale con decorrenza 1.7.2017.

1.2.6 La riforma della tassazione locale

“Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. Da ultimo, la Legge di Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- Imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti). Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte

sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari. A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard. I fabbisogni standard, assieme alle capacità fiscali (ovvero il gettito che ciascun ente potrebbe ottenere applicando un'aliquota standard alle proprie basi imponibili) rappresenteranno in prospettiva i cardini su cui costruire i nuovi meccanismi per la perequazione delle risorse – così come delineati dalla legge delega sul federalismo fiscale - per assicurare il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali. Dal 2015, il 20 per cento delle risorse agli enti locali sarà ripartito sulla base di capacità fiscali e fabbisogni standard, superando gradualmente il precedente criterio di riparto basato sulla spesa storica, fonte di distorsioni e inefficienze” (PNR 2015, pag. 18).

Sono annunciate dal Governo modifiche sostanziali al regime tributario degli enti locali dal 2016.

1.2.7 La riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015)



Il rilancio dell'economia ed il benessere dei cittadini dipendono anche da una pubblica amministrazione in grado di attuare efficacemente le riforme strutturali necessarie per il Paese e di offrire adeguati servizi ai cittadini e alle imprese. Per eliminare le persistenti debolezze della pubblica amministrazione, rafforzare le condizioni di legalità e lotta alla corruzione, garantire l'efficienza, la trasparenza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese è in corso una profonda riforma della pubblica amministrazione.

Dopo le misure approvate a giugno 2014 con il DL 90/2014, con la legge n. 124 del 7 agosto 2015 è stata conferita al Governo la delega per adottare provvedimenti nelle seguenti materie:

semplificazione e digitalizzazione	sarà introdotto il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (Spid) e con esso tutte le misure tese a rendere quasi esclusivo il canale digitale per i rapporti tra utenti e amministrazioni, con particolare riguardo per i micro-pagamenti elettronici (inclusi quelli con carta di credito telefonica)
società partecipate e servizi pubblici locali	si procederà alla: i) razionalizzazione del sistema delle partecipazioni pubbliche, anche locali, secondo criteri esclusivi di efficienza, efficacia ed economicità.; ii) ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche; iii) distinzione tra tipi di società in relazione alle attività svolte e agli interessi pubblici di riferimento, e individuazione della relativa disciplina, anche in base al principio di proporzionalità delle deroghe rispetto alla disciplina privatistica, ivi compresa quella in materia di organizzazione e crisi d'impresa; iv) rigorosa applicazione del criterio di parità di trattamento tra imprese pubbliche e private; v) riconoscimento, quale funzione fondamentale dei comuni e delle città metropolitane, dell'individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali, in condizioni di accessibilità fisica ed economica, di continuità e non discriminazione, e ai migliori livelli di qualità e sicurezza; vi) abrogazione dei regimi di esclusiva non più conformi ai principi generali in materia di concorrenza; vii) individuazione della disciplina generale in materia di organizzazione e gestione dei servizi d'interesse economico generale di ambito locale in base ai principi di concorrenza, adeguatezza, sussidiarietà, anche orizzontale, e proporzionalità
riforma della PA e della dirigenza	saranno previsti: i) revisione dei sistemi di pianificazione degli organici e di reclutamento del personale che favoriscano l'acquisizione delle competenze critiche per l'innovazione delle pubbliche amministrazioni e la necessaria flessibilità, nel rispetto dei limiti di bilancio; ii) revisione del sistema di reclutamento e selezione, preposizione agli incarichi e valutazione della dirigenza pubblica a tutti i livelli di governo, con la creazione dei ruoli unici della dirigenza statale, regionale e degli enti locali; iii) razionalizzazione del sistema di formazione dei dirigenti e dipendenti pubblici. Sono inoltre previste grandi azioni di riordino delle articolazioni territoriali delle amministrazioni, dal dimezzamento delle Camere di commercio e delle Prefetture fino al riordino delle autorità portuali.

1.3 La legislazione regionale e il DEFR

La Regione Veneto con deliberazione del Consiglio regionale n. 80/CR del 24 giugno 2014 e con deliberazione n. 127 del 19 dicembre 2014 ha approvato il DEFR per il periodo 2015/2017, in cui sono formulati i principali seguenti indirizzi strategici:

Gli indirizzi strategici della regione

INDIRIZZO STRATEGICO	FINALITA'
consolidare il ruolo della regione in ambito nazionale ed europeo	migliorare la governance multilivello e la capacità degli organismi coinvolti nella programmazione e gestione dei programmi comunitari
gestire le risorse economico-finanziarie e il patrimonio regionale	<i>Razionalizzare la spesa, valorizzare il patrimonio e combattere l'evasione, anche migliorando il rapporto con l'agenzia delle entrate</i>
promuovere il coordinamento del sistema di sicurezza urbana	potenziamento dei sistemi di sicurezza territoriale degli enti locali e della riorganizzazione della polizia locale
promuovere e sviluppare la dimensione regionale dello sport	incrementare la diffusione della pratica sportiva fra tutti i cittadini
promuovere la rivisitazione in chiave dinamica e sostenibile della pianificazione urbana e territoriale	migliorare gli strumenti di supporto alle decisioni per l'integrazione del paesaggio e la sostenibilità delle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e settoriali
promuovere e sostenere interventi per la piena inclusione sociale	sostenere la persona, la coppia e la famiglia, valorizzando le specificità dell'infanzia e dell'adolescenza

ulteriori considerazioni sulla programmazione regionale

Il DEFR 2016/2018 aprirà un nuovo ciclo di programmazione pluriennale, individuando le strategie di intervento e le concrete azioni che verranno poste in essere, proposte alla condivisione delle rappresentanze istituzionali e socio-economiche del veneto presenti nel tavolo di concertazione. Il primo documento di programmazione generale in cui vengono declinate le priorità strategiche individuate nel programma di governo di questa legislatura regionale.

1.3.1 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

La Legge 56/2014 (“Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”), nota con il nome di “Legge Delrio” ridisegna – a Costituzione invariata - il sistema di governo locale, circoscrivendo il proprio raggio di azione alle città metropolitane, alle province ed alle unioni e fusioni di comuni. La legge infatti ha dato corpo alle prime, rivoluzionato il modo di essere delle seconde, innovato sensibilmente le terze. Essa si connette anche il disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione. La Legge 56/2014 ha previsto che le province siano configurate quali enti territoriali di area vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali. Sulla base della legge Delrio, le funzioni attualmente conferite alle province sono sottoposte ad un complesso processo di riordino, all'esito del quale le stesse potranno essere confermate in capo alle province, conferite a comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla regione. La Legge Delrio ha definito il percorso di riordino delle province attraverso il seguente iter che comprende:

- l'individuazione, mediante accordo in sede di Conferenza Unificata, delle funzioni conferite alle province oggetto del riordino;
- la previsione con D.P.C.M., previa intesa in Conferenza unificata, dei criteri per la determinazione dei beni e delle risorse connesse all'esercizio di tali funzioni;
- l'attuazione dell'accordo da parte delle regioni. Fino al completamento del processo di riallocazione di funzioni da parte delle regioni, le province devono continuare ad esercitare le funzioni finora loro attribuite.

La legislazione regionale sul riordino istituzionale

La Giunta veneta ha costituito l'Osservatorio regionale per il riordino delle funzioni delle province per dare attuazione alla cosiddetta “**Legge Delrio**” che detta norme in materia di Città Metropolitane, Province, unioni e fusioni dei Comuni. Si tratta dell'attuazione dell'accordo tra Governo e Regioni sancito recentemente dalla Conferenza Unificata in tema di riordino delle funzioni delle Province, che stabilisce l'istituzione oltre che dell'osservatorio nazionale, di quelli regionali. Ogni osservatorio regionale si raccorderà con quello nazionale e avrà il compito di coordinare la ricognizione delle funzioni amministrative provinciali oggetto del riordino, formulando proposte per la loro riattribuzione al livello istituzionale più adeguato. Le Province continueranno ad esercitare le funzioni non fondamentali che la Regione ha finora loro conferito e per questo riceveranno dall'amministrazione regionale le necessarie risorse. E' quanto prevede il disegno di legge sul riordino delle “Funzioni delle Province” adottato dalla giunta regionale del Veneto su proposta del presidente Luca Zaia, a seguito dell'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56 (la cosiddetta Riforma Delrio).

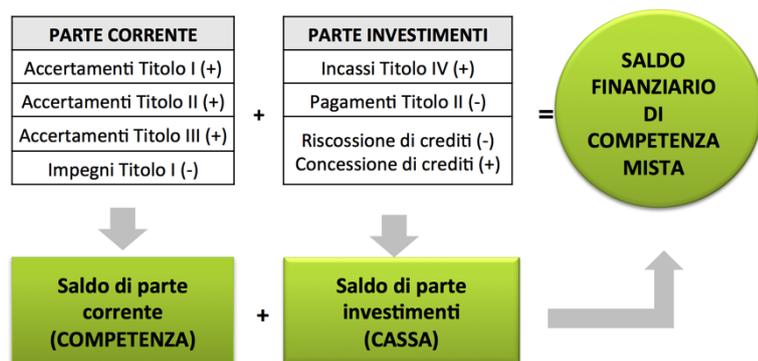
1.4 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto del patto di stabilità interno ed il contenimento del debito;
- b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- c) i limiti in materia di spese di personale;
- d) i limiti in materia di società partecipate.

1.4.1 Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definisce i vincoli specifici che gli enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sin ora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari¹¹ per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni. Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della regola del pareggio di bilancio per gli enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Già a partire dall'anno in corso, la manovra di finanza pubblica prevede maggiori margini di flessibilità e l'anticipo per le regioni, dal 2016 al 2015, della regola del bilancio in pareggio in sostituzione delle previgenti regole del PSI. Il progressivo superamento delle regole del patto si collega anche alla revisione delle responsabilità attribuite a Stato, regioni e autonomie locali dalla riforma del titolo V della Costituzione in corso di approvazione e all'attuazione del federalismo fiscale. All'interno della nuova *governance*, lo Stato tornerà a definire i principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica mentre gli enti territoriali beneficeranno di maggiore autonomia finanziaria, nel rispetto della neutralità dei propri bilanci e dei principi contabili comuni. L'aggiornamento del patto considera, inoltre, le città metropolitane istituite a seguito del riordino del sistema delle province e della revisione della disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni. La Legge di Stabilità 2015, nel confermare sostanzialmente la previgente impostazione del PSI per gli enti locali (province, comuni e città metropolitane con popolazione superiore a 1.000 abitanti), prevede una significativa riduzione del contributo richiesto ai predetti enti di circa 2,9 miliardi mediante la riduzione dei parametri alla base della determinazione del saldo finanziario obiettivo. L'alleggerimento dei vincoli per il comparto degli enti locali è in parte controbilanciato dalla rilevanza, ai fini della determinazione del saldo obiettivo, degli accantonamenti di spesa al fondo crediti di dubbia esigibilità, a tutela del rischio di mancate riscossioni dei crediti e dalla riduzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale, che richiederà il contenimento della spesa comunale. Tale previsione introduce nuovi elementi di premialità nelle regole del patto, in quanto determina una virtuosa redistribuzione della manovra a favore degli enti con maggiore capacità di riscossione. Inoltre, a decorrere dal 2015, con l'avvio a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche prevista in attuazione del federalismo fiscale¹⁴ e della conclusione della fase sperimentale, è abolito il meccanismo di premialità che prevedeva la maggiorazione di un punto percentuale dei coefficienti di calcolo dell'obiettivo programmatico degli enti non in sperimentazione dei nuovi sistemi contabili. Negli anni più recenti, sono state previste misure di flessibilità nell'applicazione del PSI integrandone la disciplina con i patti di solidarietà aventi la finalità di rendere più sostenibile il patto stesso. In particolare, i patti regionali orizzontale e verticale, attivati dal 2010, permettono rispettivamente la rimodulazione degli obiettivi individuali tra gli enti locali appartenenti a una stessa regione o tra la regione e gli enti appartenenti al proprio territorio, nel rispetto degli obiettivi complessivi posti dal PSI ai singoli comparti (regioni, province, comuni e città metropolitane). La legge di stabilità 2015, coerentemente con il principio del pareggio di bilancio, unifica le misure di flessibilità del patto regionalizzato verticale e orizzontale, stabilendo che gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli enti per effettuare pagamenti in conto capitale, siano



compensati dalla regione o dai restanti enti locali, con un miglioramento dei loro saldi obiettivo. Viene soppresso il patto regionale integrato, che prevedeva la possibilità per ciascuna regione di concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi del PSI e quelli degli enti locali del proprio territorio. Viene, invece, esteso al 2015 il patto verticale. Incentivato.

La disciplina di patto contenuta nella legge di stabilità 2015 (L. n. 190/2014) ha previsto un alleggerimento degli obiettivi di patto

2015/2018 in relazione alla spesa corrente media 2010-2012, abbassandoli di circa il 59% al fine di favorire la ripresa degli investimenti locali. Pur lasciando inalterato gli obiettivi a livello di comparto (€ 3.550 mln per il 2015), l'ANCI, con un documento del 18 febbraio 2015, approvato in Conferenza unificata il 19/02/2015, ha proposto una rideterminazione degli obiettivi di patto in funzione di:

- capacità di riscossione;
- entità della spesa corrente 2009-2012 (al netto delle spese per lo smaltimento rifiuti e del TPL).

Nella sostanza gli obiettivi della legge di stabilità 2015 sono stati “decrementati” della stima dell'accantonamento al FCDE che gli enti, in base alle nuove regole contabili, dal 2015 devono obbligatoriamente stanziare. L'obiettivo di ogni singolo comune verrà quindi “ridotto” di un importo pari al FCDE stanziato nel bilancio di previsione (si veda a proposito la sezione operativa). Tale intesa è stata recepita nel DL n. 78/2015 “enti locali”, il quale, alla Tabella 1, riporta gli obiettivi di patto per il periodo 2015-2018.

La Legge di bilancio per il triennio 2019-2021 ha tolto l'obbligo del rispetto del pareggio di bilancio – art. 1 commi da 819 a 826. Pertanto il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata di cui al D.to Leg.vo n. 11872011 e le disposizioni del TUEL n. 267/2000.

La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'articolo 204 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la legge n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al **10% delle entrate correnti**. Per ridare slancio agli investimenti il decreto legge n. 16/2014 (conv. in legge n. 68/2014), all'articolo 5, contiene inoltre una norma *ad hoc* di natura transitoria in base alla quale gli enti locali che non hanno capacità di indebitamento potevano comunque, nel 2014 e 2015, accendere mutui nel limite della quota rimborsata nell'esercizio precedente. Tale deroga, funzionale – secondo il Governo - a ridare slancio agli investimenti locali, deve comunque essere rispettosa del patto di stabilità interno.

1.4.2 La spending review

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate “*dovrebbero*” trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Gli obiettivi di risparmio della spending review per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
D.L. 95/2012: beni e servizi	500 ml	2.250 ml	2.500 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml
D.L. 66/2014: beni e servizi			340 ml	510 ml	510 ml	510 ml
D.L. 66/2014: autovetture			0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml
D.L. 66/2014: consulenze			3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Tenuto conto degli obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione di soggetti aggregatori per l'espletamento delle procedure di acquisto, all'individuazione di parametri di costo per l'acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc.

Ricordiamo inoltre come la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, pari a 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico, si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative, azzerando, di fatto, le risorse che lo Stato stanziava per il finanziamento dei bilanci comunali.

1.4.3 Il contenimento delle spese di personale

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l'impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato ampiamente modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del *turn-over*, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato. Successivamente sono intervenuti la legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014) e il decreto legge n. 78/2015 (conv. in legge n. 125/2015) a dettare particolari disposizioni finalizzate al passaggio di personale delle province. Un impatto non secondario all'interno di un comparto pressoché “congelato” dal 2010 sarà determinato dalla sentenza della Corte Costituzionale la quale ha dichiarato illegittimo il blocco degli stipendi dei dipendenti pubblici contenuto nel D.L. n. 78/2010, pur senza retroattività. Dal 2016 riprenderà la stagione dei rinnovi contrattuali, con effetti in termini di fabbisogno finanziario ancora tutti da valutare.

Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006	<p>Obbligo di riduzione della spesa di personale rispetto all'anno precedente. In caso di sfioramento del tetto scatta il divieto di assunzioni. La Corte dei conti – Sez. Autonomie n. 27/2015 prevede anche l'obbligo di riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti. Nella spesa sono considerati tutti gli oneri per il personale a tempo indeterminato e determinato, comprese le forme di lavoro flessibile, ad eccezione di:</p> <ol style="list-style-type: none"> gli oneri dei rinnovi contrattuali; le spese rimborsate da altre amministrazioni pubbliche; le spese per le categorie protette; gli incentivi di progettazione; la formazione. 	A regime
Art. 9, commi 2 e ss. gg. del D.L. n. 78/2010 (L. n. 122/2010)	<p>Le norme prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il blocco degli incrementi dei fondi per le risorse decentrate al livello del 2010; ▪ il blocco dei rinnovi contrattuali fino al 2017, con diritto alla sola corresponsione dell'IVC. Sul punto si rammenta che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 178/2015 ha dichiarato illegittimo il blocco dei rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici disposto dal D.L. 78/2010, senza effetto retroattivo. La legge di stabilità 2016 dovrà pertanto farsi carico di stanziare le risorse per finanziare il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti. ▪ il tetto alla retribuzione individuale, che non può superare quella in godimento nel 2010. 	<p>2011-2014</p> <p>2011-2015</p> <p>2011-2014</p>
Art. 9, comma 28, DL 78/2010 (L. n. 122/2010)	<p>Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro, in misura pari al 50% del 2009 (ovvero alla media 2007-2009). Il tetto di spesa viene innalzato a quanto speso complessivamente nel 2009, a condizione che sia rispettato il limite complessivo della spesa di personale di cui al comma 557 della legge n. 296/2006.</p>	A regime
Art. 3, comma 5, DL 90/2014 (conv in legge n. 114/2014)	<p>Possibilità di assumere (turn-over) secondo i seguenti limiti di risorse corrispondenti al personale cessato nell'esercizio precedente:</p> <p>ANNI 2014-2015: 60% spesa cessati ANNI 2016-2017: 80% spesa cessati DAL 2018: 100% spesa cessati</p> <p>A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni. Il DL 78/2015 (art. 3, comma 5) ha previsto la possibilità di utilizzare i residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente.</p> <p>Abrogato l'articolo 76, comma 5, del decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008), che poneva il limite di incidenza delle spese di personale sulle spese correnti in misura pari al 50%, pena il divieto totale di assunzioni e poneva limiti al turn-over nella misura del 40% della spesa dei cessati.</p>	Dal 25 giugno 2014. A regime
Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	<p>Al fine di favorire l'assorbimento del personale delle province, la legge n. 190/2014 (co. 424) disciplinare il regime assunzionale di regioni ed enti locali nel 2015-2016, prevedendo che le risorse disponibili a legislazione vigente per le assunzioni a tempo indeterminato siano destinate, nell'ordine:</p> <ol style="list-style-type: none"> all'immissione in ruolo dei vincitori di concorsi pubblici collocati nelle proprie graduatorie; all'assunzione tramite mobilità dei dipendenti delle province in esubero. <p>Per favorire il processo di riallocazione del personale delle province si:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ "amplia" la capacità assunzionale degli enti portandola – nel 2015 e 2016 - al 100% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente; ▪ esclude la spesa relativa al personale delle province in soprannumero dal computo della spesa di personale rilevante ai fini del rispetto dei limiti previsti dalla legge n. 296/2006. 	2015-2016

Il DPCM 17.03.2020 ad oggetto: "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni" è finalizzato ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra

spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del FCDE stanziato in Bilancio di previsione, nonchè ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa del personale a tempo indeterminato per i Comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

1.4.4 Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali risulta caratterizzato da una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90, dal 2006 inizia un cambio di rotta che, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, ha dato il via ad una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonchè all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si assiste ad un nuovo mutamento di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonchè oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si deve procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si realizza, in pro-quota rispetto alla partecipazione detenuta, in relazione alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algoritmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. La **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014), riprendendo quanto già previsto nell'art. 23 del D.L. n. 66/2014, ha operato una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione già predisposto da ciascuna amministrazione entro il 31/3/2015 e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti

locali, che tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale.

Infine ricordiamo come la **legge di Riforma della pubblica amministrazione** (Legge n. 124/2015) delega il Governo ad adottare, entro agosto 2016 specifici testi unici, uno relativo al "*Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni*" (articolo 18), l'altro concernente il "*Riordino della disciplina dei servizi di interesse economico generale di ambito locale*" (articolo 19). Lo scopo è quello di ridurre drasticamente il numero delle società partecipate e di garantire una maggiore economicità nella gestione dei servizi pubblici locali, sfruttando il regime di concorrenza e le economie di scala.

Con atto consiliare n. 33 del 28.09.2017 ad oggetto: "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del D.to Leg.vo n. 175 del 2016, come modificato dal D.to Leg.vo n. 100 del 2017 – Ricognizione partecipate possedute – individuazione partecipazioni da alienare – determinazioni per alienazione" si è approvata la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune, che per il Comune di Tribano è il Centro Veneto Servizi SPA di Monselice- quota di partecipazione 1,70% - attività esercitata – gestione del servizio idrico integrato quali acquedotto, fognatura, depurazione.

Dalla fusione tra CVS SPA e Polesine Acque in data 1.12.2017 è nato il gestore idrico del servizio integrato – ACQUE VENETE – per 110 Comuni delle province di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona e Venezia. Acque Venete Spa è una società dei cittadini a tutela dell'acqua pubblica. La quota di partecipazione del Comune di Tribano è pari all'1,32%.

Il Sindaco del Comune di Tribano in data 14.05.2018 prot. n. 3162 ha inviato ad Acque Venete Spa, in via C. Colombo n. 29/a a Monselice; ed al Consorzio Padova Sud in via Roma n. 44/4 A Monselice una lettera ad oggetto: "Invio PTPCT e richiesta di informazioni in materia di trasparenza", in cui si è trasmessa copia del Piano triennale della prevenzione e trasparenza; si sono evidenziate all'interno del Piano citato diverse direttive; e si chiedeva la fornitura di svariati dati ed informazioni. Tutto ciò per dare attuazione alle misure indicate nelle norme in materia di prevenzione della corruzione, anche con riferimento alle linee guida ANAC n. 1134 del 2017.

Con atti consiliari n. 48 del 27.12.2018 e n. 54 del 31.12.2019 si è approvata la ricognizione di tutte le partecipazioni detenute dal Comune di Tribano, relativamente agli anni 2017 e 2018.

1.5 Situazione socio-economica del territorio

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

1.5.1 Il territorio e le infrastrutture

I dati del territorio

Descrizione		DATI	
Territorio	Superficie in Km	19,26	
	Comune montano secondo la classificazione ISTAT	NO	
	Laghi (nr.)	0	
	Fiumi e torrenti (nr.)	0	
	Parchi e verde attrezzato in ha	14	
Descrizione		DATI	
	Strade provinciali in Km	10,30	
	Strade comunali in Km	51,70	
	Stazione ferroviaria	NO	
	Casello autostradale	NO	
	Porto/Interporto	NO	
	Aeroporto	NO	
	Depuratore	SI	
	Reti fognarie in Km	22	
Descrizione		Nr.	Capienza posti
Strutture	Asili nido	1	30
	Scuole elementari	1	180
	Scuole medie	1	180
	Cimiteri		====1

1.5.2 La popolazione

La conoscenza della popolazione e dei fenomeni demografici correlati (invecchiamento, composizione, presenza di stranieri, ecc.) che un'amministrazione deve sapere interpretare per definire, con un congruo anticipo, le strategie da intraprendere.

Trend storico demografico

Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Nr. di abitanti al 31/12	4.471	4.465	4.426	4.446	4.444	4.440	4.431	4.385	4.376	4343	4333
Saldo naturale	13	- 13	6	- 2	- 1	5	- 11	- 13	- 16	- 13	- 17
Saldo migratorio	2	7	- 10	22	- 1	- 9	+ 2	- 33	+ 7	- 20	- 18
Nr. famiglie al 31/12	1.632	1.643	1.645	1.705	1.733	1.739	1.747	1.724	1.731	1725	1733

Composizione della popolazione per sesso e fasce di età

Età	Maschi	Femmine	Totale
0-4	81	68	149
5-14	223	188	411
15-34	425	397	822
35-64	1026	970	1996
oltre 65	440	515	955
Totale	2195	2138	4.333

STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2016 - ANNO DI IMPOSTA 2015

Comune di: TRIBANO

(PD)

Tipo di imposta: IVA

Modello: IVA

Tipologia contribuente: Totale

Tematica: Caratteristiche dei contribuenti

Classificazione: Sezione di attività

Sezione di attività	Numero contribuenti IVA	
	Numero	Percentuale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	64	16,08
Estrazione di minerali da cave e miniere		
Attività manifatturiere	42	10,55
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento		
Costruzioni	78	19,60
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	79	19,85
Trasporto e magazzinaggio	25	6,28
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13	3,27
Servizi di informazione e comunicazione	3	0,75
Attività finanziarie e assicurative	5	1,26
Attività immobiliari	10	2,51
Attività professionali, scientifiche e tecniche	45	11,31
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	8	2,01
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	0,25
Istruzione	1	0,25
Sanità e assistenza sociale	4	1,01
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	0,25
Altre attività di servizi	19	4,77
Attività di famiglie e convivenze		
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali		
Attività non classificabile		
Totale	398	100,00

I dati si riferiscono alla residenza del soggetto

STATISTICHE - DICHIARAZIONI 2016 - ANNO DI IMPOSTA 2015

Comune di: TRIBANO

(PD)

Tipo di imposta: IRPEF

Modello: Persone fisiche

Tipologia contribuente: Tutte le tipologie di contribuenti

Tematica: Tipologia di reddito

Classificazione: Classi di reddito complessivo in euro

Ammontare e media espressi in: Euro

Classi di reddito complessivo in euro	Numero contribuenti	Reddito dominicale		
		Frequenza	Ammontare	Media
minore di -1.000	5			
da -1.000 a 0	2			
zero	17			
da 0 a 1.000	145	4	472	118,00
da 1.000 a 1.500	42	2	695	347,50
da 1.500 a 2.000	32	3	2.305	768,33
da 2.000 a 2.500	33			
da 2.500 a 3.000	27			
da 3.000 a 3.500	20	1	1.551	1.551,00
da 3.500 a 4.000	33			
da 4.000 a 5.000	54			
da 5.000 a 6.000	47	1	307	307,00
da 6.000 a 7.500	235	8	1.521	190,13
da 7.500 a 10.000	198	6	4.223	703,83
da 10.000 a 12.000	216	17	12.880	757,65
da 12.000 a 15.000	267	7	2.352	336,00
da 15.000 a 20.000	496	9	3.546	394,00
da 20.000 a 26.000	537	7	2.486	355,14
da 26.000 a 28.000	139	2	367	183,50
da 28.000 a 29.000	51	1	150	150,00
da 29.000 a 35.000	190	9	1.540	171,11
da 35.000 a 40.000	77			
da 40.000 a 50.000	97	3	349	116,33
da 50.000 a 55.000	17			
da 55.000 a 60.000	15			
da 60.000 a 70.000	15			
da 70.000 a 75.000	4	1	127	127,00
da 75.000 a 80.000	8			
da 80.000 a 90.000	11	1	7	7,00
da 90.000 a 100.000	4			
da 100.000 a 120.000	6			
da 120.000 a 150.000	7	2	197	98,50
da 150.000 a 200.000	4			
da 200.000 a 300.000	2			
oltre 300.000	1			
Totale	3.054	84	35.075	417,56

Classi di reddito complessivo in euro	Reddito agrario			Reddito di allevamento e produzione di vegetali		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
minore di -1.000	1	24	24,00			
da -1.000 a 0						
zero						
da 0 a 1.000	33	5.419	164,21			
da 1.000 a 1.500	7	2.736	390,86			
da 1.500 a 2.000	7	5.079	725,57			
da 2.000 a 2.500	3	585	195,00			
da 2.500 a 3.000	2	1.768	884,00			
da 3.000 a 3.500	2	224	112,00			
da 3.500 a 4.000	4	5.218	1.304,50			
da 4.000 a 5.000	6	7.225	1.204,17			
da 5.000 a 6.000	9	408	45,33			
da 6.000 a 7.500	41	3.504	85,46			
da 7.500 a 10.000	45	10.062	223,60			
da 10.000 a 12.000	63	11.480	182,22			
da 12.000 a 15.000	62	17.959	289,66			
da 15.000 a 20.000	113	20.581	182,13			
da 20.000 a 26.000	108	7.158	66,28			
da 26.000 a 28.000	31	2.112	68,13			
da 28.000 a 29.000	11	3.340	303,64			
da 29.000 a 35.000	43	3.616	84,09			
da 35.000 a 40.000	22	4.009	182,23			
da 40.000 a 50.000	34	1.526	44,88			
da 50.000 a 55.000	6	585	97,50			
da 55.000 a 60.000	6	1.870	311,67			
da 60.000 a 70.000	8	537	67,13			
da 70.000 a 75.000	2	138	69,00			
da 75.000 a 80.000	4	187	46,75			
da 80.000 a 90.000	3	214	71,33			
da 90.000 a 100.000	1	5.471	5.471,00			
da 100.000 a 120.000	2	64	32,00			
da 120.000 a 150.000	4	363	90,75			
da 150.000 a 200.000	2	192	96,00			
da 200.000 a 300.000						
oltre 300.000						
Totale	685	123.654	180,52			

Classi di reddito complessivo in euro	Reddito da fabbricati			Reddito da lavoro dipendente e assimilati		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
minore di -1.000				1	2.339	2.339,00
da -1.000 a 0	1	532	532,00			
zero						
da 0 a 1.000	51	18.687	366,41	58	31.451	542,26
da 1.000 a 1.500	9	6.630	736,67	25	27.239	1.089,56
da 1.500 a 2.000	9	7.373	819,22	17	26.304	1.547,29
da 2.000 a 2.500	9	11.545	1.282,78	19	42.124	2.217,05
da 2.500 a 3.000	4	2.794	698,50	20	51.704	2.585,20
da 3.000 a 3.500	2	2.338	1.169,00	13	40.122	3.086,31
da 3.500 a 4.000	7	4.204	600,57	18	63.812	3.545,11
da 4.000 a 5.000	17	40.139	2.361,12	27	109.765	4.065,37
da 5.000 a 6.000	20	39.589	1.979,45	27	145.321	5.382,26
da 6.000 a 7.500	74	40.328	544,97	48	305.552	6.365,67
da 7.500 a 10.000	80	45.686	571,08	76	636.901	8.380,28
da 10.000 a 12.000	122	100.344	822,49	77	768.741	9.983,65
da 12.000 a 15.000	129	97.379	754,88	107	1.405.685	13.137,24
da 15.000 a 20.000	261	190.083	728,29	251	4.328.612	17.245,47
da 20.000 a 26.000	300	200.556	668,52	419	9.253.211	22.084,04
da 26.000 a 28.000	93	49.834	535,85	102	2.584.882	25.341,98
da 28.000 a 29.000	38	24.143	635,34	39	1.078.549	27.655,10
da 29.000 a 35.000	113	115.733	1.024,19	141	4.275.661	30.323,84
da 35.000 a 40.000	55	38.088	692,51	50	1.677.373	33.547,46
da 40.000 a 50.000	80	104.028	1.300,35	66	2.612.546	39.584,03
da 50.000 a 55.000	14	17.556	1.254,00	12	566.309	47.192,42
da 55.000 a 60.000	9	5.659	628,78	7	346.528	49.504,00
da 60.000 a 70.000	13	111.332	8.564,00	10	627.879	62.787,90
da 70.000 a 75.000	4	3.722	930,50	3	205.747	68.582,33
da 75.000 a 80.000	5	9.341	1.868,20	5	337.323	67.464,60
da 80.000 a 90.000	10	5.775	577,50	8	626.167	78.270,88
da 90.000 a 100.000	4	3.798	949,50	3	249.174	83.058,00
da 100.000 a 120.000	4	2.154	538,50	2	219.284	109.642,00
da 120.000 a 150.000	7	12.966	1.852,29	1	107.700	107.700,00
da 150.000 a 200.000	2	85.990	42.995,00	1	89.760	89.760,00
da 200.000 a 300.000	1	886	886,00			
oltre 300.000	1	14.820	14.820,00			
Totale	1.548	1.414.032	913,46	1.653	32.843.765	19.869,19

Classi di reddito complessivo in euro	Reddito da pensione			Altri redditi assimilati al lavoro dipendente		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
minore di -1.000						
da -1.000 a 0						
zero						
da 0 a 1.000	13	5.830	448,46			
da 1.000 a 1.500	9	9.914	1.101,56			
da 1.500 a 2.000	5	8.424	1.684,80			
da 2.000 a 2.500	4	8.672	2.168,00			
da 2.500 a 3.000	6	15.096	2.516,00			
da 3.000 a 3.500	5	16.699	3.339,80			
da 3.500 a 4.000	8	28.950	3.618,75	2	7.125	3.562,50
da 4.000 a 5.000	6	26.568	4.428,00	2	2.481	1.240,50
da 5.000 a 6.000	5	28.584	5.716,80			
da 6.000 a 7.500	177	1.164.208	6.577,45	1	4.032	4.032,00
da 7.500 a 10.000	103	854.643	8.297,50	1	49	49,00
da 10.000 a 12.000	125	1.278.844	10.230,75	1	181	181,00
da 12.000 a 15.000	129	1.620.431	12.561,48			
da 15.000 a 20.000	196	3.201.637	16.334,88	4	9.205	2.301,25
da 20.000 a 26.000	103	1.951.379	18.945,43	3	7.734	2.578,00
da 26.000 a 28.000	25	557.957	22.318,28			
da 28.000 a 29.000	8	197.589	24.698,63	2	1.399	699,50
da 29.000 a 35.000	31	820.614	26.471,42	1	16	16,00
da 35.000 a 40.000	18	501.022	27.834,56	1	81	81,00
da 40.000 a 50.000	19	547.859	28.834,68			
da 50.000 a 55.000	4	94.686	23.671,50	1	49	49,00
da 55.000 a 60.000						
da 60.000 a 70.000	3	58.237	19.412,33			
da 70.000 a 75.000				1	5.760	5.760,00
da 75.000 a 80.000				1	17.179	17.179,00
da 80.000 a 90.000	2	37.602	18.801,00	3	34.251	11.417,00
da 90.000 a 100.000	1	93.677	93.677,00	1	4.608	4.608,00
da 100.000 a 120.000	1	47.765	47.765,00			
da 120.000 a 150.000	1	43.427	43.427,00			
da 150.000 a 200.000						
da 200.000 a 300.000						
oltre 300.000				1	220	220,00
Totale	1.007	13.220.314	13.128,42	26	94.370	3.629,62

Classi di reddito complessivo in euro	Reddito da lavoro autonomo (comprensivo dei valori nulli)			Perdita da lavoro autonomo		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
minore di -1.000						
da -1.000 a 0						
zero						
da 0 a 1.000	1	451	451,00			
da 1.000 a 1.500						
da 1.500 a 2.000	1	1.683	1.683,00			
da 2.000 a 2.500						
da 2.500 a 3.000						
da 3.000 a 3.500						
da 3.500 a 4.000						
da 4.000 a 5.000						
da 5.000 a 6.000	1	3.000	3.000,00			
da 6.000 a 7.500						
da 7.500 a 10.000						
da 10.000 a 12.000	1	10.242	10.242,00			
da 12.000 a 15.000	4	50.053	12.513,25			
da 15.000 a 20.000	7	119.377	17.053,86			
da 20.000 a 26.000	3	52.962	17.654,00			
da 26.000 a 28.000						
da 28.000 a 29.000	1	28.465	28.465,00			
da 29.000 a 35.000	4	105.575	26.393,75	1	945	945,00
da 35.000 a 40.000						
da 40.000 a 50.000	5	191.873	38.374,60			
da 50.000 a 55.000						
da 55.000 a 60.000	4	200.134	50.033,50			
da 60.000 a 70.000						
da 70.000 a 75.000						
da 75.000 a 80.000	2	143.015	71.507,50			
da 80.000 a 90.000						
da 90.000 a 100.000						
da 100.000 a 120.000	1	107.921	107.921,00			
da 120.000 a 150.000	1	121.426	121.426,00			
da 150.000 a 200.000	1	37	37,00			
da 200.000 a 300.000						
oltre 300.000	1	145.270	145.270,00			
Totale	38	1.281.484	33.723,26	1	945	945,00

Classi di reddito complessivo in euro	Altri redditi da lavoro autonomo provvigioni e redditi diversi da Mod. 770			Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria (compresi valori nulli)		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
minore di -1.000						
da -1.000 a 0						
zero						
da 0 a 1.000	13	5.115	393,46	2		
da 1.000 a 1.500						
da 1.500 a 2.000	1	108	108,00			
da 2.000 a 2.500	3	5.512	1.837,33			
da 2.500 a 3.000				1	1.486	1.486,00
da 3.000 a 3.500						
da 3.500 a 4.000	1	300	300,00			
da 4.000 a 5.000	3	9.543	3.181,00			
da 5.000 a 6.000						
da 6.000 a 7.500	4	14.374	3.593,50			
da 7.500 a 10.000	2	782	391,00	1	9.253	9.253,00
da 10.000 a 12.000	2	4.610	2.305,00	1	11.039	11.039,00
da 12.000 a 15.000				1	13.659	13.659,00
da 15.000 a 20.000	2	1.949	974,50	3	22.599	7.533,00
da 20.000 a 26.000	1	1.734	1.734,00	2	23.443	11.721,50
da 26.000 a 28.000				3	80.588	26.862,67
da 28.000 a 29.000						
da 29.000 a 35.000	2	30.886	15.443,00	1	29.945	29.945,00
da 35.000 a 40.000	1	35.898	35.898,00	5	152.291	30.458,20
da 40.000 a 50.000				3	117.344	39.114,67
da 50.000 a 55.000				1	53.945	53.945,00
da 55.000 a 60.000						
da 60.000 a 70.000						
da 70.000 a 75.000						
da 75.000 a 80.000						
da 80.000 a 90.000						
da 90.000 a 100.000						
da 100.000 a 120.000						
da 120.000 a 150.000						
da 150.000 a 200.000						
da 200.000 a 300.000				1	204.973	204.973,00
oltre 300.000						
Totale	35	110.811	3.166,03	25	720.565	28.822,60

Classi di reddito complessivo in euro	Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata (compresi valori nulli)			Perdita di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
minore di -1.000				5	30.567	6.113,40
da -1.000 a 0				1	991	991,00
zero						
da 0 a 1.000						
da 1.000 a 1.500						
da 1.500 a 2.000						
da 2.000 a 2.500						
da 2.500 a 3.000						
da 3.000 a 3.500						
da 3.500 a 4.000	2	6.896	3.448,00			
da 4.000 a 5.000	3	13.787	4.595,67			
da 5.000 a 6.000	3	15.397	5.132,33	1	3.164	3.164,00
da 6.000 a 7.500	6	28.157	4.692,83	1	4.045	4.045,00
da 7.500 a 10.000	10	81.215	8.121,50	1	2.005	2.005,00
da 10.000 a 12.000	7	77.409	11.058,43			
da 12.000 a 15.000	14	142.050	10.146,43	1	261	261,00
da 15.000 a 20.000	33	532.520	16.136,97	3	33.894	11.298,00
da 20.000 a 26.000	26	515.836	19.839,85	2	5.574	2.787,00
da 26.000 a 28.000	10	198.337	19.833,70			
da 28.000 a 29.000	2	56.381	28.190,50			
da 29.000 a 35.000	12	302.456	25.204,67			
da 35.000 a 40.000	7	239.560	34.222,86			
da 40.000 a 50.000	13	437.903	33.684,85	1	190	190,00
da 50.000 a 55.000	3	127.086	42.362,00			
da 55.000 a 60.000	3	172.123	57.374,33			
da 60.000 a 70.000	2	91.684	45.842,00			
da 70.000 a 75.000	1	70.483	70.483,00			
da 75.000 a 80.000	1	71.039	71.039,00			
da 80.000 a 90.000	2	129.064	64.532,00			
da 90.000 a 100.000						
da 100.000 a 120.000						
da 120.000 a 150.000	1	83.367	83.367,00			
da 150.000 a 200.000						
da 200.000 a 300.000	1	239.391	239.391,00			
oltre 300.000						
Totale	162	3.632.141	22.420,62	16	80.691	5.043,19

Classi di reddito complessivo in euro	Reddito di impresa in contabilita' ordinaria (compresivo dei valori nulli)			Perdita di impresa in contabilita' ordinaria		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
minore di -1.000						
da -1.000 a 0						
zero						
da 0 a 1.000	1	6.077	6.077,00	1	75.454	75.454,00
da 1.000 a 1.500						
da 1.500 a 2.000						
da 2.000 a 2.500						
da 2.500 a 3.000	1	7.432	7.432,00			
da 3.000 a 3.500						
da 3.500 a 4.000						
da 4.000 a 5.000						
da 5.000 a 6.000						
da 6.000 a 7.500						
da 7.500 a 10.000	1	9.253	9.253,00			
da 10.000 a 12.000	1	11.039	11.039,00			
da 12.000 a 15.000	1	13.659	13.659,00			
da 15.000 a 20.000	2	37.735	18.867,50	1	22.634	22.634,00
da 20.000 a 26.000	1	23.443	23.443,00	1	13.990	13.990,00
da 26.000 a 28.000	3	80.588	26.862,67			
da 28.000 a 29.000						
da 29.000 a 35.000	1	29.945	29.945,00			
da 35.000 a 40.000	5	240.308	48.061,60			
da 40.000 a 50.000	3	176.597	58.865,67			
da 50.000 a 55.000	1	53.945	53.945,00			
da 55.000 a 60.000						
da 60.000 a 70.000						
da 70.000 a 75.000						
da 75.000 a 80.000						
da 80.000 a 90.000						
da 90.000 a 100.000						
da 100.000 a 120.000						
da 120.000 a 150.000						
da 150.000 a 200.000						
da 200.000 a 300.000	1	204.973	204.973,00			
oltre 300.000						
Totale	22	894.994	40.681,55	3	112.078	37.359,33

Classi di reddito complessivo in euro	Reddito di impresa in contabilita' semplificata (compresivo dei valori nulli)			Perdita di impresa in contabilita' semplificata		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
minore di -1.000				5	30.567	6.113,40
da -1.000 a 0				1	991	991,00
zero						
da 0 a 1.000						
da 1.000 a 1.500						
da 1.500 a 2.000						
da 2.000 a 2.500						
da 2.500 a 3.000						
da 3.000 a 3.500						
da 3.500 a 4.000	2	6.896	3.448,00			
da 4.000 a 5.000	3	13.787	4.595,67			
da 5.000 a 6.000	3	15.397	5.132,33	1	3.164	3.164,00
da 6.000 a 7.500	6	44.439	7.406,50	1	4.045	4.045,00
da 7.500 a 10.000	10	81.215	8.121,50	1	2.005	2.005,00
da 10.000 a 12.000	7	84.460	12.065,71			
da 12.000 a 15.000	14	155.881	11.134,36	1	261	261,00
da 15.000 a 20.000	33	567.730	17.203,94	3	33.894	11.298,00
da 20.000 a 26.000	26	561.534	21.597,46	2	5.574	2.787,00
da 26.000 a 28.000	10	223.877	22.387,70			
da 28.000 a 29.000	2	56.381	28.190,50			
da 29.000 a 35.000	12	302.456	25.204,67			
da 35.000 a 40.000	7	276.346	39.478,00			
da 40.000 a 50.000	13	553.427	42.571,31	1	190	190,00
da 50.000 a 55.000	3	149.217	49.739,00			
da 55.000 a 60.000	3	172.123	57.374,33			
da 60.000 a 70.000	2	121.243	60.621,50			
da 70.000 a 75.000	1	70.483	70.483,00			
da 75.000 a 80.000	1	71.039	71.039,00			
da 80.000 a 90.000	2	129.064	64.532,00			
da 90.000 a 100.000						
da 100.000 a 120.000						
da 120.000 a 150.000	1	83.367	83.367,00			
da 150.000 a 200.000						
da 200.000 a 300.000	1	239.391	239.391,00			
oltre 300.000						
Totale	162	3.979.753	24.566,38	16	80.691	5.043,19

Classi di reddito complessivo in euro	Reddito da partecipazione (comprensivo dei valori nulli)			Perdita da partecipazione		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
minore di -1.000						
da -1.000 a 0				1	653	653,00
zero	2					
da 0 a 1.000	6	1.558	259,67			
da 1.000 a 1.500						
da 1.500 a 2.000	1	1.674	1.674,00			
da 2.000 a 2.500	1	1.916	1.916,00			
da 2.500 a 3.000						
da 3.000 a 3.500	2	5.083	2.541,50			
da 3.500 a 4.000	1					
da 4.000 a 5.000	2	8.911	4.455,50			
da 5.000 a 6.000	4	7.758	1.939,50			
da 6.000 a 7.500	8	20.257	2.532,13			
da 7.500 a 10.000	6	48.680	8.113,33	1	654	654,00
da 10.000 a 12.000	11	79.836	7.257,82			
da 12.000 a 15.000	17	206.516	12.148,00			
da 15.000 a 20.000	19	248.108	13.058,32			
da 20.000 a 26.000	16	177.543	11.096,44			
da 26.000 a 28.000	13	237.945	18.303,46			
da 28.000 a 29.000	2	55.773	27.886,50			
da 29.000 a 35.000	14	272.579	19.469,93			
da 35.000 a 40.000	7	204.747	29.249,57			
da 40.000 a 50.000	11	255.462	23.223,82			
da 50.000 a 55.000	1	38.160	38.160,00			
da 55.000 a 60.000	4	108.092	27.023,00			
da 60.000 a 70.000	3	68.681	22.893,67			
da 70.000 a 75.000						
da 75.000 a 80.000	3	8.253	2.751,00			
da 80.000 a 90.000	4	91.839	22.959,75			
da 90.000 a 100.000						
da 100.000 a 120.000	3	273.166	91.055,33			
da 120.000 a 150.000	3	379.582	126.527,33			
da 150.000 a 200.000	4	521.229	130.307,25			
da 200.000 a 300.000						
oltre 300.000	1	334.353	334.353,00			
Totale	169	3.657.701	21.643,20	2	1.307	653,50

Classi di reddito complessivo in euro	Plusvalenze di natura finanziaria			Reddito di capitale		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
minore di -1.000						
da -1.000 a 0						
zero						
da 0 a 1.000						
da 1.000 a 1.500						
da 1.500 a 2.000						
da 2.000 a 2.500						
da 2.500 a 3.000						
da 3.000 a 3.500						
da 3.500 a 4.000						
da 4.000 a 5.000						
da 5.000 a 6.000						
da 6.000 a 7.500						
da 7.500 a 10.000						
da 10.000 a 12.000				1	125	125,00
da 12.000 a 15.000				1	746	746,00
da 15.000 a 20.000						
da 20.000 a 26.000						
da 26.000 a 28.000				3	19.595	6.531,67
da 28.000 a 29.000						
da 29.000 a 35.000				1	9.763	9.763,00
da 35.000 a 40.000						
da 40.000 a 50.000						
da 50.000 a 55.000						
da 55.000 a 60.000				1	12.306	12.306,00
da 60.000 a 70.000						
da 70.000 a 75.000						
da 75.000 a 80.000				1	9.763	9.763,00
da 80.000 a 90.000						
da 90.000 a 100.000						
da 100.000 a 120.000						
da 120.000 a 150.000				2	150.787	75.393,50
da 150.000 a 200.000						
da 200.000 a 300.000						
oltre 300.000						
Totale				10	203.085	20.308,50

Classi di reddito complessivo in euro	Redditi diversi			Tassazione separata con opzione tassazione ordinaria		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
minore di -1.000				1	90	90,00
da -1.000 a 0						
zero						
da 0 a 1.000						
da 1.000 a 1.500	4	3.770	942,50			
da 1.500 a 2.000	2	2.970	1.485,00			
da 2.000 a 2.500	2	3.824	1.912,00			
da 2.500 a 3.000						
da 3.000 a 3.500						
da 3.500 a 4.000	4	6.786	1.696,50			
da 4.000 a 5.000	4	14.763	3.690,75			
da 5.000 a 6.000	2	4.794	2.397,00			
da 6.000 a 7.500	5	11.292	2.258,40	1	846	846,00
da 7.500 a 10.000	4	10.310	2.577,50			
da 10.000 a 12.000	5	10.398	2.079,60			
da 12.000 a 15.000	5	36.267	7.253,40	7	6.627	946,71
da 15.000 a 20.000	6	13.301	2.216,83	9	2.282	253,56
da 20.000 a 26.000	6	11.670	1.945,00	3	2.622	874,00
da 26.000 a 28.000	3	8.084	2.694,67	5	2.493	498,60
da 28.000 a 29.000	1	4.200	4.200,00	2	76	38,00
da 29.000 a 35.000				5	3.803	760,60
da 35.000 a 40.000				7	10.420	1.488,57
da 40.000 a 50.000	3	7.981	2.660,33	5	7.895	1.579,00
da 50.000 a 55.000				1	234	234,00
da 55.000 a 60.000						
da 60.000 a 70.000						
da 70.000 a 75.000	1	1.960	1.960,00			
da 75.000 a 80.000						
da 80.000 a 90.000	2	2.105	1.052,50			
da 90.000 a 100.000						
da 100.000 a 120.000						
da 120.000 a 150.000				2	2.400	1.200,00
da 150.000 a 200.000						
da 200.000 a 300.000						
oltre 300.000						
Totale	59	154.475	2.618,22	48	39.788	828,92

I dati si riferiscono alla residenza del soggetto

2. Gli indirizzi generali

Attraverso la formulazione degli indirizzi generali di programmazione verrà delineato il perimetro dal quale scaturiranno gli obiettivi per il triennio di riferimento.

2.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Come abbiamo visto nell'analisi del quadro normativo, le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del D.Lgs. n. 267/2000);
- gli enti strumentali, controllati e partecipati;
- le società controllate e partecipate.

Di seguito effettuiamo una ricognizione di tutti gli organismi gestionali esterni a cui partecipa l'ente, con individuazione, per ciascuno, della eventuale appartenenza al GAP.

Elenco degli organismi gestionali esterni e del Gruppo Amministrazione Pubblica

	Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Quota % di partecipazione del Comune	Inclusione nel GAP	
				SI/NO	Tipologia (organismo, ente, società)
1	Consorzio ATO Bacchiglione	Servizio idrico	0,39%	NO	Consorzio
2	Bacino Padova Sud	Gestione ciclo integrato dei rifiuti e servizi connessi	1,65		Società
6	Acque Venete Spa	Gestione ciclo integrato delle acque	1,32%	NO	Società

Nel corso dell'esercizio finanziario 2020 è stato utilizzato l'avanzo di amministrazione 2019 per opere pubbliche per euro 135.000,00.

6.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	1.874.664,21	1.878.706,73	1.861.862,40	1.824.627,00	1.813.627,00	1.813.627,00	-2,00
Contributi e trasferimenti correnti	275.681,71	187.080,76	225.408,00	223.408,00	223.408,00	223.408,00	-0,98
Extratributarie	283.127,26	199.983,31	221.030,00	208.330,00	208.330,00	208.330,00	-6,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.433.473,18	2.265.770,80	2.308.300,40	2.256.365,00	2.245.365,00	2.245.365,00	-1,05
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio							
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	40.521,06	32.428,39					
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	28.886,16	10.718,55					
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.502.880,40	2.308.917,74	2.308.400,00	2.256.365,00	2.245.365,00	2.234.000,00	
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	424.666,69	521.024,82	2.058.755,00	1.512.000,00	800.000,00	1.080.000,00	-26,62
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti							
Accensione mutui passivi	388.788,00	200.000,00					
Altre accensioni di prestiti							
Avanzo di amministrazione applicato per:	425.000,00		135.000,00				
- fondo ammortamento							
- finanziamento investimenti		261.084,86	135.000,00				
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	203.027,41	200.000,00					
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.441.482,10	1.182.109,68	2.193.755,00	1.512.000,00	800.000,00	1.080.000,00	
Riscossione crediti							
Anticipazioni di cassa							
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)							
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.944.382,50	3.491.027,42	4.502.055,40	3.757.365,00	2.245.365,00	3.314.000,00	-27,30

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento
	2018 (riscossioni)	2019 (riscossioni)	2020 (previsioni cassa)	2021 (previsioni cassa)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
Tributarie	1.982.852,34	1.893.201,53	1.862.112,40	1.850.000,00	-0,70
Contributi e trasferimenti correnti	278.904,68	178.251,70	246.619,94	245.000,00	-0,70
Extratributarie	266.994,63	286.284,06	221.917,38	211.000,00	-4,90
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.528.751,65	2.357.737,29	2.330.649,72	2.306.000,00	-1,055
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio					
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti					
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.528.751,65	2.357.737,29	2.330.649,72	2.306.000,00	-1,10
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	346.723,00	311.373,47	2.440.969,93	1.512.000,00	-54,94
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti					
Accensione mutui passivi	378.021,12	300.540,00	265.570,39		18,61
Altre accensione di prestiti					
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale					
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	724.744,12	611.913,47	2.706.540,32	1.512.000,00	-47,70
Riscossione crediti					
Anticipazioni di cassa					
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)					
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.253.495,77	2.969.650,76	5.037.190,04	3.818.000,00	-26,10

2.2.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale è caratterizzato da una forte instabilità. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato è stata modificata attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D. Contestualmente è stato introdotto il Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Tale fondo viene pressoché integralmente alimentato dalle riscossioni IMU dei comuni e ripartito principalmente tenendo in considerazione il livello di risorse "storiche" disponibili. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del D.L. n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a €. 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante ad ottobre 2013, per effetto del D.L. n. 102/2013 (conv. in legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore, che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Arriviamo così al 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, di cui si dirà specificatamente in seguito, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi di coperture in quanto i comuni che avevano applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riescono, attraverso la TASI, per effetto delle clausole di salvaguardia, a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, dovrebbe portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). Le prospettive, come anticipato dal Governo nel DEF 2015, sono quelle di una nuova riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso:

- a) il superamento del dualismo IMU-TASI attraverso l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare;
- b) l'istituzione di unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti.

La cosiddetta "Local tax" prevista a decorrere dal 2016, dovrebbe slittare al 2017, stante la mancata attuazione della riforma del catasto a cui è strettamente correlata. Secondo le dichiarazioni del Governo, nel 2016 dovrebbe comunque essere abolita la tassazione sulla prima casa, le cui risorse verrebbero sostituite dai trasferimenti statali. Trattandosi di mere anticipazioni, che troveranno conferme solo con la nuova legge di stabilità, in questa sede si procederà alla valutazione dei mezzi finanziari a legislazione vigente. Degli sviluppi successivi si darà conto nella nota di aggiornamento al DUP.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche:

- del taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha previsto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì sono i comuni a cedere una quota di propria IMU allo Stato. Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga redistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo);
- della modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) e la modifica dell'imposizione IMU (esenzioni sui fabbricati rurali strumentali, fabbricati merce, AIRE, equiparazioni abitazioni principali da un lato e nuova imposizione sui terreni agricoli ex D.L. 4/2015 dall'altra) che oltre a privare i comuni di una quota consistente del gettito IMU (circa il 40% nel 2014) ha determinato ulteriori perdite di risorse in quanto:
 - le riduzioni del gettito IMU non vengono adeguatamente compensate dai trasferimenti compensativi, in quanto basati su stime mai supportate dagli effettivi incassi. Ultimo episodio è rappresentato dalla modifica dei criteri di esenzione dei terreni agricoli contenuta nel D.L. 4/2015;
 - il contributo compensativo IMU/TASI attribuito per il 2014 in circa 250.000 euro, inizialmente non rifinanziato con la legge di stabilità 2015, è stato reintrodotta per il solo 2015 dal D.L. 78/2015. Dai 625 milioni del 2014 si è scesi a 530 milioni nel 2015, mentre dal 2016 il contributo torna ad essere azzerato, creando problemi di copertura delle spese.

Tutto ciò ha spesso condotto i comuni a garantire l'equilibrio economico finanziario attraverso entrate di tipo straordinario non ricorrenti (oneri di urbanizzazione, recupero evasione tributaria, ecc.), ovvero ad accertamenti di entrate di dubbia e difficile esazione che, mantenuti in bilancio, hanno condotto a croniche difficoltà di cassa e a dissesti latenti. Su questo versante decisivo è stato l'intervento della riforma dell'ordinamento contabile contenuta nel D.Lgs. n. 118/2011, che da un lato impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio dall'altro l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi. In prospettiva quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno, i comuni dovranno fare i conti con una certa e consistente riduzione di risorse a disposizione.

2.2.3 Entrate tributarie

ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsione)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1.874.664,21	1.878.706,73	1.861.862,40	1.824.627,00	1.813.627,00	1.813.627,00	-2,00

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2021 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (riscossioni)	2019 (riscossioni)	2020 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1.982.852,34	1.893.201,53	1.862.112,40	1.850.000,00	-0,70

Evoluzione delle entrate tributarie

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2018 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2019 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno	2° Anno	3° Anno
				2021	2022	2023
TOTALE	1.874.684,21	1.878.706,73	1.861.862,40	1.824.627,00	1.813.627,00	1.813.627,00

Imposta unica comunale La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- i) l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- ii) una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU. La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale attraverso l'abrogazione dell'IMU sugli immobili non di lusso (ossia iscritti in catasto in categorie diverse da A/1, A/8, A/9) adibiti ad abitazione principale e le relative pertinenze, nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro. Tale detrazione per l'abitazione principale si applica anche agli alloggi assegnati dagli IACP e dagli altri enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP (ad esempio ATER e ALER). Viene riconosciuta ai Comuni la facoltà di assimilare ad abitazione principale: i) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente; ii) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero; iii) gli immobili concessi in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale. L'ente si è avvalso di tale facoltà limitatamente alla prima ipotesi.

Lungo il corso del 2013 l'IMU è stata oggetto di vari ripensamenti da parte del Governo. A maggio 2013, con il D. L. 54/2013, il Governo decise di sospendere la prima rata dell'IMU sulle abitazioni principali (a esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), sulle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché sugli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP, sui terreni agricoli e fabbricati rurali. Tale prima rata era pari al 50 per cento dell'imposta determinata sulla base dell'aliquota e della detrazione del 2012 e, quindi, non era influenzata dalle aliquote applicate nell'anno 2013. La sospensione del versamento è stata, infatti, finalizzata a consentire l'elaborazione di una riforma complessiva dell'imposizione sul patrimonio immobiliare. Furono così escluse dalla sospensione del versamento della prima rata IMU, per quanto riguarda, in particolare le abitazioni principali, le abitazioni di tipo signorile, le ville, i castelli o i palazzi di pregio storico o artistico. Il D.L.54/2013 ha delineato una precisa correlazione tra la riforma e la sospensione del versamento della prima rata, fissando una scadenza certa per la revisione della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ivi compresa la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (31 agosto 2013). Ad agosto 2013, con il D.L. 102/2013, il Governo stabilì che la prima rata dell'IMU, relativamente agli immobili oggetto di sospensione (abitazione principale, IACP, terreni agricoli e fabbricati rurali), non era dovuta per il 2013. Al fine di assicurare ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, delle Regioni Siciliana e Sardegna, il rimborso per il minor gettito IMU, è stato attribuito un contributo di circa 2,3 miliardi per il 2013 e di 75,7 milioni per il 2014. Per i Comuni delle rimanenti e le autonomie speciali la compensazione del minor gettito IMU è avvenuto attraverso un minor accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Nello stesso provvedimento è stata prevista l'abolizione della seconda rata dell'IMU 2013 e, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

A novembre 2013, con il D.L. 133/2013, il Governo ha sancito l'abolizione della seconda rata dell'IMU per quasi tutti gli immobili già beneficiati della sospensione della prima rata. Sono esclusi dal beneficio in commento i terreni agricoli non posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP e i fabbricati rurali diversi da quelli strumentali, vale a dire i fabbricati rurali a uso abitativo che non rientrano nella definizione di abitazione principale ai fini IMU. Il contribuente doveva invece versare l'eventuale residuo dell'IMU per l'anno 2013 in misura pari al 40 per cento della differenza tra l'ammontare risultante dall'applicazione delle aliquote e della detrazione per ciascuna tipologia di immobile come deliberate dal comune di residenza per l'anno 2013, e quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste per tale immobile dalla normativa statale (cosiddetta mini-IMU).

A decorrere dal 2015, sono esentati dall'imposta i **terreni agricoli** nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani. Per gli stessi terreni ubicati nei comuni classificati come parzialmente montani, l'esenzione è riconosciuta solo se gli stessi sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Complessivamente la misura determina minori entrate per 0,5 miliardi negli anni 2015-2019. È prevista l'esenzione dell'IMU per i terreni ubicati nei comuni delle isole minori (6 milioni negli anni 2015-2019) e si estende a regime l'esenzione IMU, precedentemente limitata al solo anno 2014, per i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile e non ricadenti in zone montane (20 milioni negli anni 2015-2019). È introdotta, inoltre, una detrazione di 200 euro dall'IMU per i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola e ubicati in comuni che in precedenza erano esenti dalla previgente imposta comunale sugli immobili (ICI) e che secondo la classificazione Istat non risultano essere né montani né parzialmente montani (78 milioni nel periodo 2015-2019).

Infine, per il solo anno 2015, sono previsti rimborsi per un importo complessivo di circa 0,1 miliardi, corrisposti ai comuni a titolo di compensazione delle differenze di gettito dell'IMU dovute alla modifica, intervenuta a fine anno 2014, dei criteri e delle fattispecie di esenzione dei terreni da tale imposta.

Con la Legge n. 160 del 27.12.2019 – Legge di bilancio 2020 – è stata istituita la “nuova” IMU a decorrere dal 1° Gennaio 2020, ad opera dell’articolo 1, commi da 739 a 783.

Si specifica che il citato art. 1, al comma 738, provvede ad abrogare la TASI, le cui disposizioni sono assorbite da quelle introdotte per la disciplina della “nuova” IMU.

Gettito IMU anno 2019

Codice tributo	3912	3913	3914	3916	3918	3930	TOTALE
	Abitaz. Princ.	Rurali	Terreni	aree fabbricabili	altri fabbricati	immobili cat. D	
TOTALE INCASSI NETTI ANNO IMPOSTA 2019	2.225,00	0	93.343,45	71.488,36	574.697,44	121.881,96	863.636,21
Stato	0	0	0	50,00	1.583,00	338.244,50	339.877,50
TOTALI INCASSI LORDI Comune	2.225,00	0	93.343,45	71.538,36	576.280,44	460.126,46	1.203.513,71

TARI. La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d’investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest’ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell’accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all’estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

I Comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l’applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

A decorrere dal 2016, per la determinazione dei costi, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita. Con l’introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l’art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal 2013, la disciplina TARES. Per l’accertamento e la riscossione della maggiorazione TARES per l’anno 2013 si applicano le disposizioni vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e servizi e tali attività sono svolte dai Comuni ai quali spettano le maggiori somme a titolo di maggiorazione, sanzioni e interessi.

TASI. La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). E’ demandato al regolamento del consiglio comunale l’individuazione dei servizi indivisibili e l’indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l’abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell’IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. Eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobile. Tale aliquota massima è pari a 10,6 per mille. Fino a tutto il 2015 l'aliquota massima TASI non può eccedere la misura del 2,5 per mille. Come per la TARI, i Comuni possono inoltre introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali, diversi dalle abitazioni, a uso stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo. Per consentire le detrazioni sull'abitazione principale di cui hanno beneficiato i contribuenti nel 2012, il Governo ha stabilito che i limiti massimi dell'aliquota TASI per gli anni 2014 e 2015 possono essere aumentati complessivamente fino a un massimo dello 0,8 per mille. L'incremento può essere deliberato dai Comuni a condizione che il gettito relativo sia destinato a finanziare detrazioni o altre misure relative all'abitazione principale in modo tale che gli effetti sul carico della TASI siano equivalenti a quelli dell'IMU prima casa. Nel caso in cui il soggetto detentore sia diverso dal titolare del diritto reale, la TASI è ripartita fra i due soggetti nella misura stabilita dal Comune che deve essere compresa, per l'occupante, tra il 10 e il 30 per cento del totale e per la parte residua a carico del titolare del diritto reale. Il versamento della Tasi avviene mediante modello F24 e/o bollettino di conto corrente postale con esso compatibile. Questa disposizione consente all'Amministrazione finanziaria di disporre dei dati in tempo reale e non è possibile utilizzare servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali come è invece previsto per la TARI. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TASI e della TARI prevedendo almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il D.L. 16/2014 precisa che sono esenti dal tributo gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Sono esentati dal versamento della Tasi gli immobili che godono già delle esenzioni IMU, ossia:

- i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- i fabbricati destinati a usi culturali;
- i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto e le loro pertinenze;
- i fabbricati di proprietà della Santa Sede;

i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali. Sono perciò esenti gli immobili utilizzati dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, non aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, residenti nel territorio dello Stato, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché di attività di culto. Gli immobili degli enti non commerciali sono, quindi, assoggettati alla TASI solamente sulla parte del bene in cui viene esercitata una attività commerciale. Gli immobili posseduti da partiti politici restano, invece, comunque assoggettati alla TASI, indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile.

Si specifica che il citato art. 1, al comma 738, della Legge n. 160/2019, provvede ad abrogare la TASI, le cui disposizioni sono assorbite da quelle introdotte per la disciplina della "nuova" IMU.

Il Comune di Tribano ha applicato l'aliquota TASI fino all'anno 2015.

Addizionale comunale IRPEF. L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti.

Il Fondo di solidarietà comunale. La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni. A tale proposito ricordiamo:

- a) l'articolo 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come da ultimo modificato dal decreto legge 35/2013, conv. in legge n. 64/2013 (art. 10-*quinquies*, comma 1), con il quale è stata disposta una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio nonché dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni della Sicilia e della Sardegna di 500 milioni per il 2012, di 2.250 milioni per l'anno 2013, di 2.500 per l'anno 2015 e di 2.600 a decorrere dal 2016. Dal 2013 tale riduzione viene applicata *"in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"*. Per l'anno 2014, ferma restando la riduzione complessiva, i

tagli non sono applicati nei confronti dei comuni colpiti dal terremoto dell'Abruzzo del 6 aprile 2009, rientranti nel cosiddetto "cratere sismico" (art. 20, comma 6, del D.L. n. 16/2014);

- b) l'articolo 9 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge n. 68/2014, il quale ha esteso a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente, il taglio di 118 milioni di euro previsto dall'articolo 2, comma 183, della legge n. 191/2009 per i costi della politica;
- c) l'articolo 47, commi da 8 a 13 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, che ha ridotto di ulteriori 375,6 ml per il 2014 e di 563,4 ml per il triennio 2015-2017 le risorse spettanti ai comuni, in relazione a risparmi di spesa connessi alle autovetture, agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co. e alle acquisizioni di beni e servizi da effettuarsi tramite convenzioni CONSIP o altri strumenti messi a disposizione dalle centrali di committenza;
- d) la legge n. 190/2014 che ha ridotto ulteriormente il FSC di 1,2 miliardi a partire dal 2015.

2.2.4 Trasferimenti correnti

Evoluzione delle entrate da trasferimenti correnti

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	275.681,71	187.080,76	225.408,00,00	223.408,00	223.408,00	223.408,00	-0,89

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2021 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (riscossioni)	2019 (riscossioni)	2020 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	278.904,68	178.251,70	246.619,94	245.000,00	-0,83

2.2.5 Entrate extra-tributarie

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	283.127,26	199.983,31	221.030,00	208.330,00	208.330,00	208.330,00	-6,00

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2021 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (riscossioni)	2019 (riscossioni)	2020 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	266.994,63	286.284,06	221.917,38	211.000,00	-4,50

2.2.6 Entrate in conto capitale

Evoluzione delle entrate in conto capitale

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	
Alienazione beni e trasferimenti capitale	424.666,69	521.024,82	2.058.755,00	1.512.000,00	800.000,00	1.080.000,00	-26,62
Oneri di urbanizzazione per spese capitale							
Accensione di mutui passivi	388.788,00	200.000,00	0,00				
Avanzo di amministrazione							
TOTALE	813.454,69	721.024,82	2.058.755,00	1.512.000,00	800.000,00	1.080.000,00	

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2021 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2018 (riscossioni)	2019 (riscossioni)	2020 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00		0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	346.723,00	311.373,47	2.440.969,93	1.512.000,00	-38,06
Oneri di urbanizzazione per spese capitale					
Accensione di mutui passivi	378.021,12	300.540,00	265.570,39		
Accensione di prestiti					
TOTALE	724.744,12	611.913,47	2.706.540,32	1.512.000,00	

2.2.7 Accensione di prestiti

FUTURI MUTUI PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI

Descrizione	Importo del mutuo	Inizio ammortamento	Anni ammortamento	Importo totale investimento
Totale	0,00			0,00

LIMITI CAPACITA' DI INDEBITAMENTO

VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

Previsioni	2021	2022	2023
(+) Spese interessi passivi	161.798,77	157.060,04	152.117,51
(+) Quote interessi relative a delegazioni			
(-) Contributi in conto interessi			
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)	161.798,77	157.060,04	152.117,51

Entrate correnti	2.265.770,80	2.265.770,80	2.265.770,80
-------------------------	---------------------	---------------------	---------------------

	% anno 2021	% anno 2022	% anno 2023
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	7,14	6,93	6,71

2.2.8 Anticipazioni da istituto tesoriere

RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00			0,000
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00			0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2021 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2018 (riscossioni)	2019 (riscossioni)	2020 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000

La capacità di far fronte al pagamento delle obbligazioni passive con risorse proprie rappresenta un importante indicatore di stabilità finanziaria del bilancio. Per superare temporanee carenze di liquidità l'ordinamento prevede:

- art. 195 del Tuel: la possibilità di utilizzare in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, vincolando una corrispondente quota dell'anticipazione di tesoreria;
- art. 222 del Tuel: la possibilità di ottenere anticipazioni dal Tesoriere comunale, nei limiti dei 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente.
- comma 429 ter di elevazione da tre a cinque dodicesimi del limite per il ricorso all'anticipazione di tesoreria;

2.2.9 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;

- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2021- 2022 - 2023

ENTRATE	CASSA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	SPESE	CASSA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.230.865,60								
Utilizzo avanzo di amministrazione			0,00		Disavanzo di amministrazione				
Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.850.000,00	1.824.627,00	1.813.627,00	1.813.627,00		2.441.248,16	2.132.620,79	2.116.882,06	1.831.939,53
					<i>Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	245.000,00	223.408,00	223.408,00	223.408,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	211.000,00	208.330,00	208.330,00	208.330,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.512.000,00	1.512.000,00	800.000,00	1.080.000,00		1.512.000,00	1.512.000,00	800.000,00	1.080.000,00
					<i>Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie			0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	3.818.000,00	3.768.365,00	3.045.365,00	3.3.045.365,00	Totale spese finali	3.953.248,16	3.644.620,79	2.916.882,06	2.911.939,53
Titolo 6 - Accensione di prestiti				0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	123.744,21	123.744,21	128.482,94	133.425,47
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	596.323,85	595.750,00	595.750,00	595.750,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	641.376,89	595.750,00	595.750,00	595.750,00
Totale titoli	5.262.113,33	4.365.115,00	3.641.115,00	3.641.115,00	Totale titoli	4.718.369,26	4.364.115,00	3.641.115,00	3.641.115,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.718.369,26	4.364.115,00	3.641.115,00	3.641.115,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.718.369,26	4.364.115,00	3.641.115,00	3.641.115,00
Fondo di cassa finale presunto	926.820,19								

2.2.10 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Nel DUP devono essere analizzati gli investimenti in corso di realizzazione e non ancora conclusi. Riportiamo di seguito l'elenco degli investimenti in fase di realizzazione, per i quali viene indicato lo stato di avanzamento, e l'importo che risulta da liquidare alla data di stesura del presente documento.

Elenco investimenti in corso di realizzazione

La rotonda di via Stortoletta – SR 104 – in cui è stata ultimata la progettazione definitiva, è in corso quella esecutiva e successiva aggiudicazione dell'opera in oggetto.

2.2.11 Indebitamento

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi (decenni) prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Alla luce di ciò, oltre ai contributi da altre pubbliche amministrazioni, idonee fonti di finanziamento degli investimenti potranno provenire da:

- operazioni di partenariato pubblico privato (PPP);
- fondi europei;
- investimenti privati.

Le risorse proprie e quelle trasferite rappresentano le fonti "privilegiate" di finanziamento degli investimenti, in quando non determinano oneri a carico del bilancio comunale. Esse tuttavia possono non rivelarsi sufficienti per garantire la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo del territorio. Il ricorso al debito costituisce un canale alternativo al finanziamento degli investimenti che, determinando oneri futuri connessi al rimborso del prestito e dei relativi interessi, viene ammesso in forma ridotta, anche tenuto conto delle implicazioni sul patto di stabilità interno e delle nuove regole sul pareggio di bilancio.

ALLEGATO PLURIENNALE PER GLI ANNI 2021 2022 2023

Mutuo 61	posizione 4483872/00	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2006	
SISTEMAZIONE VIA POCASSO						anno fine 2025	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	130.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	7.783,76	1.488,92	3,720
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	130.000,00	2022	8.076,00	1.196,68	3,720
	0			2023	8.379,23	893,45	3,720

Mutuo 62	posizione 4484002/00	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2006	
SISTEMAZIONE EDIFICI COMUNALI						anno fine 2025	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	100.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	5.987,51	1.145,33	3,720
capitolo quota interessi	11580	a carico ente	100.000,00	2022	6.212,31	920,53	3,720
	0			2023	6.445,55	687,29	3,720

Mutuo 95	posizione 4423780/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2019	
MANUTENZIONE IMPIANTI SPORTIVI						anno fine 2024	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	181.276,37	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	12.492,89	33,35	0,097
capitolo quota interessi	18340	a carico ente	62.464,47	2022	12.505,01	21,23	0,097
	0			2023	12.517,12	9,12	0,097

Mutuo 121	posizione 4179225/04	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020
COSTRUZ.SCUOLA ELEMENTARE						anno fine 2043

capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	256.831,45	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	3.097,65	4.574,79	4,027
capitolo quota interessi	13731	a carico ente	114.656,55	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2022	3.223,65	4.448,79	4,027
				2023	3.354,78	4.317,66	4,027

Mutuo 122	posizione 4393914/02	CASSA DEPOSITI E PRESTITI		anno inizio	2020		
AUM.CAPITALE SOCIALE T.E.				anno fine	2043		
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	388.916,42	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	6.882,42	12.024,56	4,492
capitolo quota interessi	11580	a carico ente	270.064,95	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2022	7.195,05	11.711,93	4,492
				2023	7.521,88	11.385,10	4,492

Mutuo 123	posizione 4392997/02	CASSA DEPOSITI E PRESTITI		anno inizio	2020		
ILL.NE PUBBL.VIA MAZZINI				anno fine	2043		
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	46.134,80	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	816,42	1.426,40	4,492
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	32.036,13	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2022	853,50	1.389,32	4,492
				2023	892,27	1.350,55	4,492

Mutuo 124	posizione 4325036/02	CASSA DEPOSITI E PRESTITI		anno inizio	2020		
SISTEMAZIONE CENTRO URBANO				anno fine	2043		
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	528.538,48	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	9.420,47	15.760,11	4,369
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	363.965,43	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2022	9.836,54	15.344,04	4,369
				2023	10.271,00	14.909,58	4,369

ALLEGATO PLURIENNALE PER GLI ANNI 2021 2022 2023

Mutuo 125	posizione 4255507/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
MANUT.STRAORD, STRADE COMUNALI						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	75.009,05	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	1.315,53	2.420,19	4,641
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	52.604,62	2022	1.377,30	2.358,42	4,641
	0			2023	1.441,96	2.293,76	4,641

Mutuo 126	posizione 4484005/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
COSTRUZIONE LOCULI CIMITERIALI						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	40.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	757,64	986,86	3,700
capitolo quota interessi	16640	a carico ente	26.926,94	2022	785,93	958,57	3,700
	0			2023	815,28	929,22	3,700

Mutuo 127	posizione 4484004/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
SISTEMAZ.QUARTIERE LA MAGNOLIA						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	430.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	8.145,62	10.605,88	3,699
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	289.464,21	2022	8.449,71	10.301,79	3,699
	0			2023	8.765,16	9.986,34	3,699

Mutuo 128	posizione 4508790/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
ACQUISTO MAGAZZINO COMUNALE						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	350.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	5.158,75	6.402,71	3,579
capitolo quota interessi	11580	a carico ente	180.626,61	2022	5.345,04	6.216,42	3,579
	0			2023	5.538,04	6.023,42	3,579

Mutuo 129	posizione 4510547/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
ADEGUAMENTO VIA BUSSOLI						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	128.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	1.886,95	2.350,47	3,588
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	66.142,32	2022	1.955,26	2.282,16	3,588
	0			2023	2.026,05	2.211,37	3,588

Mutuo 130	posizione 4513722/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
ASFALTATURA VIA POCASSO E ALTR						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	40.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	589,40	722,70	3,549
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	20.560,83	2022	610,51	701,59	3,549
	0			2023	632,36	679,74	3,549

Mutuo 131	posizione 4518928/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
INTEGRAZIONE MUTUO PER SISTEMAZIONE DI VIA BUSSOLI						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	90.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso

Comune di Tribano
DUP Semplificato 2021-2023

				2021	1.438,89	1.886,83	3,717
capitolo quota interessi	0	a carico ente	51.246,69	2022	1.492,87	1.832,85	3,717
	19410			2023	1.548,88	1.776,84	3,717
	0						

ALLEGATO PLURIENNALE PER GLI ANNI 2021 2022 2023

Mutuo 132	posizione 4517457/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
ACQUISTO AREA PER COSTRUZIONE CASERMA CARABINIERI						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	200.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	3.201,24	4.078,16	3,644
capitolo quota interessi	11580	a carico ente	112.989,66	2022	3.318,96	3.960,44	3,644
	0			2023	3.441,01	3.838,39	3,644

Mutuo 133	posizione 4519313/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
AMPLIAMENTO POLO SCOLASTICO, REALIZZAZIONE MENSA, CUCINA E SALA POLIFUNZ.						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	850.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	16.399,52	32.720,82	4,881
capitolo quota interessi	13960	a carico ente	676.111,96	2022	17.209,75	31.910,59	4,881
	0			2023	18.060,00	31.060,34	4,881

Mutuo 134	posizione 4530809/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
FORMAZIONE NUOVO IMPIANTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE VIA VALLONGO, CONO E MESTR						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	45.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	774,10	1.020,68	3,731
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	27.617,64	2022	803,25	991,53	3,731
	0			2023	833,50	961,28	3,731

Mutuo 135	posizione 4530810/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
ASFALTATURA STRADE COMUNALI						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	200.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	3.440,44	4.536,38	3,731
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	122.745,08	2022	3.570,01	4.406,81	3,731
	0			2023	3.704,44	4.272,38	3,731

Mutuo 136	posizione 4535331/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
COSTRUZIONE LOCULI CIMITERIALI. BLOCCO N. 19						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	140.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	2.419,25	3.031,79	3,603
capitolo quota interessi	16640	a carico ente	84.957,83	2022	2.507,20	2.943,84	3,603
	0			2023	2.598,35	2.852,69	3,603

Mutuo 137	posizione 4547441/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
PARCHEGGIO AREA EX CAMPO CALCIO						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	250.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	4.592,17	6.145,69	3,769
capitolo quota interessi	18340	a carico ente	164.608,03	2022	4.766,88	5.970,98	3,769
	0			2023	4.948,23	5.789,63	3,769

Mutuo 138	posizione 4552072/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
COSTRUZIONE CIMITERO 80 LOCULI CIMITERIALI						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	220.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso

Comune di Tribano
DUP Semplificato 2021-2023



capitolo quota interessi	0	a carico ente	157.949,04	2021	4.170,70	6.589,58	4,210
	16640			2022	4.348,13	6.412,15	4,210
	0			2023	4.533,11	6.227,17	4,210

ALLEGATO PLURIENNALE PER GLI ANNI 2021 2022 2023

Mutuo 139	posizione 4552738/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE - ASFALTATURA						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	150.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	2.917,70	4.006,02	3,835
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	105.445,62	2022	3.030,66	3.893,06	3,835
	0			2023	3.148,01	3.775,71	3,835

Mutuo 140	posizione 4553593/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
COSTRUZIONE PISTA CICLABILE 1^ STALCIO						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	300.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	5.572,21	9.735,43	4,492
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	218.652,62	2022	5.825,33	9.482,31	4,492
	0			2023	6.089,93	9.217,71	4,492

Mutuo 141	posizione 4555113/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
VIDEOSORVEGLIANZA "TRIBANO CITTA' SICURA"						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	80.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	1.489,53	3.127,09	5,035
capitolo quota interessi	19420	a carico ente	62.631,55	2022	1.565,48	3.051,14	5,035
	0			2023	1.645,29	2.971,33	5,035

Mutuo 142	posizione 4555198/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
MANUTENZIONE FABBRICATO EX SCUOLE ELEMENTARI - LOGGETTA						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	350.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	6.516,69	13.681,05	5,035
capitolo quota interessi	11580	a carico ente	274.012,93	2022	6.848,94	13.348,80	5,035
	0			2023	7.198,12	12.999,62	5,035

Mutuo 143	posizione 4554909/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
REALIZZAZIONE ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA S.R. N. 104 MONSELICE-MARE E S.P. N.5 AMNIA						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	150.000,00	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	2.698,03	5.438,99	4,912
capitolo quota interessi	19410	a carico ente	111.674,32	2022	2.832,18	5.304,84	4,912
	0			2023	2.973,01	5.164,01	4,912

Mutuo 144	posizione 4293273/01	CASSA DEPOSITI E PRESTITI				anno inizio 2020	
RISTRUTT.IMMOBILE COMUNALE						anno fine 2043	
capitolo quota capitale	40110	importo iniziale	295.008,86	anno	quota capitale	quota interessi	tasso
	0			2021	3.778,73	5.857,99	4,158
capitolo quota interessi	11580	a carico ente	141.065,66	2022	3.937,49	5.699,23	4,158
	0			2023	4.102,91	5.533,81	4,158

TOTALI PER MUTUANTE	quota capitale	quota interessi	importo iniziale	a carico ente
2021	123.744,21	161.798,77	6.014.715,43	4.021.221,69
2022	128.482,94	157.060,04	6.014.715,43	4.021.221,69

Comune di Tribano
DUP Semplificato 2021-2023



2023	133.425,47	152.117,51	6.014.715,43	4.021.221,69
------	------------	------------	--------------	--------------

ALLEGATO PLURIENNALE PER GLI ANNI 2021 2022 2023

TOTALI GENERALI	quota capitale	quota interessi	importo iniziale	a carico ente
2021	123.744,21	161.798,77	6.014.715,43	4.021.221,69
2022	128.482,94	157.060,04	6.014.715,43	4.021.221,69
2023	133.425,47	152.117,51	6.014.715,43	4.021.221,69

2.3 Risorse umane

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi.

I decreti legislativi n. 74 e 75 del 2017, quali decreti attuativi della riforma Madia – legge n. 124/2015 hanno portato alla formazione di una pianta organica sostenibile, reale del personale in servizio nel momento del conteggio della spesa da sostenere.

Inoltre dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto legge 30.04.2019, convertito, con modificazioni, nella legge 28.06.2019 n. 58, tutti i nuovi spazi assunzionali Riconosciuti ai Comuni, inclusa la sostituzione del personale cessato nell'anno, per dimissioni volontarie, pensionamento o mobilità, sono strettamente legati alla regola della sostenibilità finanziaria della spesa, misurata attraverso i valori soglia.

Il DPCM 17.03.2020, in tema di "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni", ha previsto la decorrenza della regola della sostenibilità finanziaria della spesa a partire dalla data del 20.04.2020.

2.3.1 Consistenza di personale in servizio

AREA AMMINISTRATIVA DEMOGRAFICA SOCIALE	N.	PROFILO	Categoria e posizione economica in godimento	Posto coperto	NOTE
	1	Istruttore Direttivo	D3	coperto	
	1	Assistente sociale	D1		
	1	Istruttore servizi demografici	C4	coperto	
	1	Istruttore servizi demografici	C3	coperto	
AREA CONTABILE PERSONALE TRIBUTI	1	Agente di polizia locale	C4	coperto	
	1	Istruttore Direttivo	D5	coperto	
	1	Istruttore Amministrativo	C5	coperto	
AREA TECNICA					

	1	Istruttore Direttivo	D4	coperto	
	1	Istruttore Amministrativo - Geometra	C5	coperto	
	1	Operaio – Messo comunale	B5	coperto	La presente figura opera anche nell'area demografica con le mansioni di messo comunale

L'Assistente Sociale ha rassegnato le proprie dimissioni a far data dal 1.07.2020 e si sta attendendo il periodo di conservazione del posto di sei mesi, poiché la stessa Assistente ha vinto un concorso pubblico presso altro Ente di comparto diverso.

Con atto di Giunta Comunale n. 30 del 3.07.2020 è stato approvato il piano del fabbisogno finanziario del personale per il triennio 2020-2022, in cui si è previsto di procedere all'assunzione di un Geometra a tempo pieno ed indeterminato – categoria C, mediante espletamento di un concorso pubblico per esami.

Vi sarà una dimissione nell'area tecnica da parte dell'Istruttore Direttivo – Responsabile di area a far data dall'1.08.2021, per successivo pensionamento. La figura sarà sostituita con utilizzo di graduatoria valida da altro Ente.

Nel rinviare all'apposito paragrafo l'illustrazione del fabbisogno di personale per il triennio considerato, si propone nella tabella seguente l'andamento occupazionale del personale in servizio e della spesa di personale ai sensi dell'art. 1, comma 557 e seguenti, della legge n. 296/20065, calcolati considerando:

- il personale attualmente in servizio;
- i probabili pensionamenti in base alla normativa vigente;
- le nuove assunzioni previste nel piano occupazionale.

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Previsioni	2020	2021	2022	2023
Spese per il personale dipendente	442.028,00	481.708,00	481.708,00	481.708,00
I.R.A.P.	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per il personale in comando	0,00	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
Altre spese per il personale	35.180,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	481.708,00	506.208,00	506.208,00	506.208,00

Descrizione deduzione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	481.708,00	506.208,00	506.208,00	506.208,00
-------------------------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

3. Gli obiettivi operativi dell'ente

3.1 Indice dei programmi

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE	Pag.
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01.01	ORGANI ISTITUZIONALI	
		01.02	SEGRETERIA GENERALE	
		01.03	GESTIONE ECONOMICO, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	
		01.04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	
		01.05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	
		01.06	UFFICIO TECNICO	
		01.07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE	
		01.08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	
		01.09	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	
		01.10	RISORSE UMANE	
		01.11	ALTRI SERVIZI GENERALI	
		01.12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	===
02	GIUSTIZIA	02.01	UFFICI GIUDIZIARI	
		02.02	CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI	
		02.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA	===

03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	03.01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	
		03.02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	
		03.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA	===
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04.01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	
		04.02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	
		04.03	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER REGIONI)	
		04.04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	
		04.05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	
		04.06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	
		04.07	DIRITTO ALLO STUDIO	
		04.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER DIRITTO ALLO STUDIO	===
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	05.01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	
		05.02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	
		05.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER TUTELA BENI E ATTIVITA' CULTURALI	===
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	06.01	SPORT E TEMPO LIBERO	
		06.02	GIOVANI	
		06.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	
07	TURISMO	07.01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	
		07.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	===

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE	Pag.
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	08.01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	
		08.02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI ASSETTO DEL TERRITORIO	
		08.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	===
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	09.01	DIFESA DEL SUOLO	
		09.02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	
		09.03	RIFIUTI	
		09.04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	
		09.05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI. PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	
		09.06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	
		09.07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	
		09.08	QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	
		09.09	POLITICA REGIONALE UNITARIA	===
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	10.01	TRASPORTO FERROVIARIO	
		10.02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	
		10.03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	
		10.04	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	
		10.05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	
		10.06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	
11	SOCCORSO CIVILE	11.01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
		11.02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI	
		11.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	===
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE	12.01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	
		12.02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'	

SOCIALI E FAMIGLIA	12.03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	
	12.04	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	
	12.05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	
	12.06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	
	12.07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	
	12.08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	
	12.09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	
	12.10	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	===

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE	Pag.
13	TUTELA DELLA SALUTE	13.01	SSN – FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	===
		13.02	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORE AI LEA	===
		13.03	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	===
		13.04	SSN – RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	===
		13.05	SSN – INVESTIMENTI SANITARI	===
		13.06	SSN – RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	===
		13.07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	
		13.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	===
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	14.01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	
		14.02	COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, TUTELA DEI CONSUMATORI	
		14.03	RICERCA E INNOVAZIONE	
		14.04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	
		14.05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITA'	===
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	15.01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	
		15.02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	
		15.03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	
		15.04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	16.01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	
		16.02	CACCIA E PESCA	
		16.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	17.01	FONTI ENERGETICHE	
		17.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	===

18	RELAZIONI CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	18.01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	
		18.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LE RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	===
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	19.01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	20.01	FONDO DI RISERVA	
		20.02	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	
		20.03	ALTRI FONDI	
50	DEBITO PUBBLICO	50.01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
		50.02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	60.01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	99.01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	
		99.02	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN	===

3.2 I programmi di spesa

Per ogni missione dell'ente sono indicati gli obiettivi operativi che l'amministrazione si impegna a realizzare nel triennio nell'ambito dei singoli programmi di spesa. Per ciascun obiettivo operativo sono esplicitati il periodo di realizzazione, l'indicatore di risultato e il contributo alla realizzazione stessa fornito dal sistema di enti strumentali e società partecipate (Gruppo Amministrazione Pubblica).

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Impegnarsi a contenere tributi e tariffe	2021-2022-2023	
Impegnarsi a non gravare ulteriormente sulle imposte relative alle attività produttive	2021-2022-2023	

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE	Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Improntare le politiche di gestione del personale alla massima valorizzazione della professionalità, al costante aggiornamento, alla responsabilizzazione nel pieno rispetto della disciplina contrattuale vigente	2021-2022-2023	
Lavorare, anche umanamente, affinché si possa stabilire realmente un rapporto di fiducia e leale collaborazione tra i cittadini e l'Amministrazione	2021-2022-2023	



MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 11 ALTRI SERVIZI GENERALI	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Ridurre la burocrazia	2021-2022-2023	
Migliorare l'organizzazione dei servizi per razionalizzarne i costi	2021-2022-2023	

**MISSIONE 03
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**

PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Orientare risorse per l'installazione di idonei strumenti per il monitoraggio costante di aree di particolare interesse per il paese quali la zona scuola, piazze, zona industriale e nel contempo aumentare le installazioni.	2021-2022-2023	
Potenziare l'Ufficio URP per raccogliere le segnalazioni di degrado o malfunzionamento dei servizi.	2021-2022-2023	
Promuovere il rispetto delle regole e i comportamenti virtuosi nella nostra comunità;	2021-2022-2023	
Collaborare con associazioni, famiglie e scuola e altri servizi per prevenire fenomeni di emarginazione sociale, spesso causa di devianza e a rischio di criminalità	2021-2022-2023	
Istituzione del controllo di vicinato nel nostro Comune.	2021-2022-2023	

MISSIONE 04
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 01 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	<p>Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.</p> <p>Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Continuare il rapporto di collaborazione attraverso la Convenzione in essere tra il Comune e la Scuola dell'Infanzia paritaria, di cui è titolare la Parrocchia di S. Martino di Tribano, nel rispetto delle reciproche autonomie delle parti. Occorre potenziare il doposcuola riguardante le classi 1' e 2' primaria.	2021-2022-2023	
Proseguire il progetto per l'apertura estiva delle scuole dell'infanzia	2021-2022-2023	
Porre costante attenzione ai rapporti con altri Enti a livello provinciale e regionale per la ricerca di ulteriori risorse economiche utili alla scuola e ai bambini ed alle attività sociali correlate.	2021-2022-2023	

**MISSIONE 04
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**

PROGRAMMA 02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	<p>Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario.</p> <p>Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria.</p> <p>Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Effettuare, per i plessi scolastici, una puntuale manutenzione e un eventuale adeguamento dell'arredo; ripristinare ed implementare le schermature solari per migliori e innovativi laboratori didattici, in accordo con la programmazione scolastica.	2021-2022-2023	
Proseguire con attenzione al reperimento di finanziamenti previsti per le scuole .	2021-2022-2023	
Mantenere il finanziamento ad alcune iniziative dell'Istituto Comprensivo	2021-2022-2023	
Attivare il Consiglio Comunale dei ragazzi.	2021-2022-2023	
Istituire il servizio civile comunale dei ragazzi.	2021-2022-2023	

**MISSIONE 04
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**

PROGRAMMA 06	Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.
SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Collaborare in modo costante e continuativo con il mondo della scuola e con le famiglie	2021-2022-2023	
Mantenere e riorganizzare il servizio di trasporto e il doposcuola in base alle esigenze riscontrate.	2021-2022-2023	
Proseguire il sostegno a progetti didattici specifici promossi dai docenti, come pure l'avvio e il supporto a nuovi percorsi di prevenzione del disagio minorile o il lavoro su temi quali l'educazione ambientale, stradale, alimentare, emotiva, ed inoltre attivare il Consiglio Comunale dei ragazzi.	2021-2022-2023	
Valutare, con costanti e opportune indagini, le reali esigenze delle famiglie degli alunni rispetto all'orario scolastico e essere disponibili alla programmazione dell'orario a tempo pieno	2021-2022-2023	
Far restare aperta la possibilità di realizzare scambi interculturali, a partire dalla conoscenza delle diverse culture già presenti a Tribano e tra i banchi di scuola	2021-2022-2023	
Continuare, condividere e attuare iniziative che coinvolgano la popolazione come mostre, convegni, giornate a tema, concorsi, manifestazioni sportive.	2021-2022-2023	

MISSIONE 04
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 07	Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.
DIRITTO ALLO STUDIO	
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Provvedere, con ogni mezzo, a tutelare e a garantire il diritto allo studio a tutti gli studenti che risiedono a Tribano, anche se privi di mezzi (es.: erogazione di borse di studio e altre forme di provvidenze).	2021-2022-2023	
Confermare il sostegno agli studenti meritevoli (borse di studio).	2021-2022-2023	
Oltre all'assegnazione delle borse di studio per merito scolastico, si assegneranno riconoscimenti anche per meriti civili raggiunti e di volontariato (attività dei giovani custodi)	2021-2022-2023	

MISSIONE 05
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali.</p> <p>Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro).</p> <p>Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento.</p> <p>Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Far nascere nuovi stimoli dalla Biblioteca Comunale che, oltre al bibliotecario, con l'ausilio dei servizi civili comunali, promuovendo il piacere di leggere in ogni fase della vita, organizzare eventi culturali in paese, valorizzare artisti, scrittori, talenti individuati tra i giovani in particolare e nel resto della popolazione di Tribano	2021-2022-2023	
Mantenere lo spazio e il sostegno alle associazioni culturali	2021-2022-2023	
Organizzare un programma annuale dettagliato e		

mantenere la Biblioteca aperta tutti i giorni dal lunedì al sabato		
---	--	--

**MISSIONE 06
POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO**

**PROGRAMMA 01
SPORT E TEMPO LIBERO**

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive.

Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.

Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.

Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.

Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti.

Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...).

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

RESPONSABILE POLITICO

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Promuovere la pratica sportiva e l'organizzazione dei nuovi impianti sportivi, campi da calcetto, nuova palestra e spogliatoi.	2021-2022-2023	
Proseguire l'organizzazione dei giochi sportivi.	2021-2022-2023	
Favorire le iniziative di attività motoria delle persone	2021-2022-2023	

anziane in palestra dedicata alle attività motorie e verso le piscine termali, garantendo il servizio di trasporto.		
Sviluppare un programma di manutenzione ordinaria degli impianti sportivi ripristinati e salvaguardia dal degrado degli impianti sportivi esistenti in loco	2021-2022-2023	
Gestione e manutenzione della palestra esistente e della nuova una volta completata.	2021-2022-2023	
Pensare al risanamento del tappeto erboso del campo di calcio e dei locali ad esso adiacenti, malsani per infiltrazioni	2021-2022-2023	
Completamento della nuova palestra in area feste e predisposizione dell'assegnazione in convenzione o concessione.	2021-2022-2023	
Installare un percorso vita in direzione delle frazioni	2021-2022-2023	
Curare la piastra polivalente ai giardini e i campetti nei quartieri per tornei e giochi vari	2021-2022-2023	
Operare, con gli opportuni adeguamenti, affinché lo strumento della convenzione possa coinvolgere e responsabilizzare soggetti del mondo associativo e amministrazione nel miglior utilizzo delle strutture deputate alla pratica sportiva e motoria.	2021-2022-2023	
Incrementare la ginnastica all'aperto utilizzando gli spazi rigenerati , quali il campo da basket in area parrocchiale e la pista da ballo nel parco comunale.	2021-2022-2023	
Confermare le premiazioni agli sportivi meritevoli	2021-2022-2023	
Mantenere lo spazio e il sostegno alle associazioni sportive, culturali e ricreative.	2021-2022-2023	
Riqualificare l'area "retro-chiesa" della frazione di Olmo, con creazione di un percorso vita, in	2021-2022-2023	

collaborazione con il limitrofo Comune di Bagnoli di Sopra.		
Sottoscrizione di un accordo tra le associazioni paesane.	2021-2022-2023	
Portare a compimento la riqualificazione delle aree presenti, riorganizzando le strutture esistenti e potenziando gli impianti oggi presenti	2021-2022-2023	
Agevolare un intervento con la nuova normativa del 110 per cento , attraverso l'ausilio dell'Ente gestore, leggasi Polisportiva, al fine di riqualificare gli spogliatoi e porre in opera una tettoia fotovoltaica e nuovo sistema di solari termici. Il tutto al fine di ridurre i consumi energetici ed agevolare le tariffe, naturalmente a seguito di riduzione dei consumi.	2021-2022-2023	
Inserimenti in spazi dedicati della nuova associazione sportiva insita in terreno comunale, adiacente all'area ecologica. L'accordo è in fase di definizione.	2021-2022-2023	
Gestire la nuova palestra destinata prevalentemente all'attività ginnica.	2021-2022-2023	
Porre in essere l'accordo per "la Cittadella della Torre".	2021-2022-2023	
Portare a compimento la riqualificazione dell'area feste, rigenerando le strutture esistenti e potenziando gli impianti oggi presenti.	2021-2022-2023	

MISSIONE 06
POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 02	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani.</p> <p>Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".</p>
GIOVANI	
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Continuare a conoscere e ascoltare i giovani, lavorare nella prevenzione di comportamenti a rischio come l'abuso di alcoolici, lo sballo, la dipendenza da sostanze, dal gioco d'azzardo e contrastare l'uso scorretto e distruttivo dei social network, e l'isolamento personale e sociale	2021-2022-2023	
Promuovere iniziative ed eventi che diffondano stili di vita liberi da dipendenze, che mettano in moto idee, che valorizzano la creatività, la competenza e il genio di tanti giovani	2021-2022-2023	
Ricostruire un patto tra generazioni, potenziando anche il servizio civile comunale giovani e ragazzi.	2021-2022-2023	
Continuare ad offrire spazi e iniziative dei e per i giovani e i loro talenti., ampliando gli spazi esistenti con l'introduzione delle sale superiori delle ex scuole elementari.	2021-2022-2023	
Programmare eventi per sensibilizzare i giovani all'associazionismo ed al volontariato per dare un	2021-2022-2023	

supporto alle associazioni sportive, culturali e scolastiche – servizio civile dei ragazzi -		
--	--	--

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	
PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi.</p> <p>Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione.</p> <p>Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO		INDICATORE DI RISULTATO
Essere attenti alla qualità architettonica riferendola al contesto sia nelle opere pubbliche di grande rilevanza che in quelle più piccole, sia negli interventi privati che in quelli pubblici (verde, illuminazione, visibilità, parcheggi...) e proseguire con la riqualificazione delle aree pubbliche e della viabilità.	2021-2022-2023	
Approvare il nuovo Piano degli Interventi -P.I.-	2021-2022-2023	
Favorire la cooperazione tra Comune e privati per il recupero dei fabbricati sia nel centro che nelle frazioni	2021-2022-2023	
Promuovere tipologie abitative in grado di garantire livelli di ecocompatibilità sempre maggiori (incentivare la bioedilizia e l'utilizzo di fonti energetiche perenni).	2021-2022-2023	

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 01 DIFESA DEL SUOLO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.</p> <p>Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Potenziare la funzionalità idraulica del territorio, continuando le opere di manutenzione, lo scavo, la pulizia degli scolli, la cura dei cigli stradali con nuovo regolamento	2021-2022-2023	
Introduzione ed approvazione del nuovo regolamento di polizia urbana.	2021-2022-2023	
Nuova realizzazione del parco comunale all'interno dell'area industriale.	2021-2022-2023	

MISSIONE 09	
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.</p> <p>Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili).</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione.</p> <p>Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Realizzare iniziative di educazione ambientale dei ragazzi attraverso un lavoro congiunto con le scuole e con i soggetti incaricati della raccolta dei rifiuti e del riciclo dei materiali	2021-2022-2023	
Rispettare e valorizzare, con percorsi naturalistici e mostre di prodotti, le diverse zone con vocazioni specifiche quali la campagna e le zone destinate all'agricoltura con prodotti pregiati, ed il percorso ciclo-pedonale dai colli euganei all'Adige	2021-2022-2023	
Contenere la cementificazione territoriale entro i limiti dettati da esigenze abitative e produttive che devono	2021-2022-2023	

essere legate alla prospettiva di sviluppo sostenibile.		
Potenziare il progetto "Adotta una strada di campagna"	2021-2022-2023	
Approvazione del Piano degli interventi, valorizzando la rigenerazione urbana	2021-2022-2023	

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 03 RIFIUTI	<p>Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.</p> <p>Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Continuare, per quanto concerne la politica dei rifiuti, a differenziare e riciclare	2021-2022-2023	
Promuovere la raccolta sul territorio dei rifiuti servendosi di volontari	2021-2022-2023	

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 04 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento.</p> <p>Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue).</p> <p>Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Mantenere e potenziare la funzionalità idraulica del territorio	2021-2022-2023	
Puntare ad un ampliamento e a una miglior gestione della rete fognaria intervenendo nelle zone con problemi di emissioni maleodoranti	2021-2022-2023	
Promuovere il monitoraggio da parte dell'Arpav con l'utilizzo di una centralina mobile	2021-2022-2023	

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 08 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti.</p> <p>Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento.</p> <p>Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p> <p>Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Non realizzare in paese impianti di produzione di energia o di altro scopo che possano essere anche solo potenzialmente rischiosi per la salute degli abitanti	2021-2022-2023	
Ricerca l'energia pulita e continuare la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, ed in particolare l'edificio municipale, la scuola primaria di 1° grado e la palestra.	2021-2022-2023	
Dare seguito alle attività di monitoraggio ambientale con la rilevazione periodica degli agenti inquinanti dell'aria, la presenza di campi elettromagnetici, o l'eccesso di inquinamento acustico	2021-2022-2023	
Realizzare le relative azioni di risanamento e difesa	2021-2022-2023	

della salute pubblica, osservando le norme vigenti.		
Monitorare il traffico e limitare o ridurlo ove possibile.	2021-2022-2023	
Attenersi rigorosamente, relativamente alle antenne di telefonia mobile al principio di precauzione previsto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità	2021-2022-2023	

**MISSIONE 10
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**

PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento.</p> <p>Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche.</p> <p>Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade.</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Realizzare le piste ciclabili su via Gambarare, come da progetto finanziato con la Legge n. 39/1991.	2021-2022-2023	
Realizzare la rotatoria di via Stortoletta e SR 104.		
Impegnarsi a insistere con le istituzioni competenti la possibilità di costruire percorsi alternativi per il traffico pesante al fine di eliminare il transito dei camion in centro paese	2021-2022-2023	
Intervenire direttamente per ridurre il disagio da elevata velocità nella frazione di Olmo mediante dissuasori di velocità e realizzo di rilievi piano-altimetrici	2021-2022-2023	
Collegare la scuola materna con il parcheggio	2021-2022-2023	



Dedicare particolare attenzione alla eliminazione delle barriere architettoniche realizzando il Peba e iniziarne l'attuazione.	2021-2022-2023	
--	----------------	--

MISSIONE 12
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 01 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</p> <p>Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili.</p> <p>Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura).</p> <p>Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Continuare, relativamente al Nido Comunale, al contenimento dei costi delle rette a carico delle famiglie, considerare il giusto dimensionamento dei posti, garantire elevati livelli di qualità e flessibilità del servizio, anche nel periodo estivo	2021-2022-2023	
Curare le attrezzature per i confort del Nido e migliorare l'offerta di giochi sicuri all'esterno	2021-2022-2023	
Promuovere le libere iniziative rispondenti a dettati normativi (es. Nidi Famiglia) e mettere a disposizione ogni informazioni alla cittadinanza.	2021-2022-2023	
Realizzazione dell'ampliamento dell'ex "casa	2021-2022-2023	

dell'Angelina"		
----------------	--	--

MISSIONE 12
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 02
INTERVENTI PER LA DISABILITÀ

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva.

Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

RESPONSABILE POLITICO

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Mantenere le convenzioni e il finanziamento all'ULSS 6 per i servizi ai disabili	2021-2022-2023	
Attivare il progetto sottoscritto con la Fondazione Cassa di Risparmio .	2021-2022-2023	

MISSIONE 12
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.</p> <p>Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva.</p> <p>Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.</p> <p>Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Continuare ad offrire servizi di supporto a domicilio per gli anziani e iniziative socio-culturali e ricreative a loro favore.	2021-2022-2023	
Potenziare le attività congiunte con le Associazioni di volontariato ed il servizio civile comunale	2021-2022-2023	

MISSIONE 12
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 05	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione.</p> <p>Comprende le spese per interventi di finanza etica e di micro credito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.</p>
INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Continuare ad offrire interventi a sostegno del reddito familiare tenendo conto degli strumenti disponibili per agevolazioni fiscali e tariffarie	2021-2022-2023	
Continuare ad offrire supporto alla genitorialità con eventi formativi e ricreativi	2021-2022-2023	
Verrà ampliato il limite di accesso relativamente al bonus "nuovi nati", rendendo più accessibili i criteri di assegnazione.	2021-2022-2023	

**MISSIONE 12
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

PROGRAMMA 07	Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno del le politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.
PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Continuare ad offrire sostegno alle persone e alle famiglie nei momenti cruciali del ciclo vitale, in presenza di oggettive esigenze o difficoltà	2021-2022-2023	
Lavorare con gli operatori esperti dei servizi per costruire percorsi di conoscenza e formazione che aiutino a capire quel che accade attualmente nella società e nel nostro Comune ai ragazzi, ai giovani, agli adulti alle famiglie e capire chi e cosa si è perso e come ricostruire il tessuto sociale che sostiene e accoglie	2021-2022-2023	
Agevolare e favorire la conoscenza tra generazioni, incentivando l'impegno sociale congiunto nel tempo libero.	2021-2022-2023	

MISSIONE 12
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 08	Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.
COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Mantenere lo spazio e il sostegno alle associazioni sociali	2021-2022-2023	
Razionalizzare l'assegnazione dei contributi attraverso l'apertura di un bando che possa far destinare le risorse in base ai progetti annuali presentati.	2021-2022-2023	
Favorire le iniziative congiunte tra Associazioni sociali	2021-2022-2023	

MISSIONE 14
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività).</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani.</p> <p>Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Porre la massima attenzione allo sviluppo delle attività artigianali esistenti e di quelle nuove attraverso investimenti mirati affinché gli operatori locali possano lavorare in condizioni sempre migliori, fornendo un servizio di individuazione di figure professionali adatte, al fine di garantire un ricambio generazionale ed una continuazione dell'attività negli anni.	2021-2022-2023	
Promuovere la conoscenza delle nostre zone alla cittadinanza e viceversa	2021-2022-2023	

Proporre rapporti congiunti tra Comune e Piccole Medie Imprese	2021-2022-2023	
Porre attenzione al Parco della Zona Industriale con la compartecipazione delle aziende locali	2021-2022-2023	

**MISSIONE 14
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**

PROGRAMMA 02 COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.</p> <p>Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali.</p> <p>Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Avviare una "mostra delle produzioni locali", adiacente alla zona artigianale con fronte sulla Monselice-mare, al fine di offrire nuove opportunità agli operatori artigianali-commerciali, in quanto rappresenterebbe una vetrina sulla principale arteria stradale del paese	2021-2022-2023	
Intraprendere con gli operatori locali del mondo agricolo il tema delle produzioni a Km 0, la promozione di iniziative di fattorie didattiche e di fattorie sociali,	2021-2022-2023	



seguendo le indicazioni normative regionali, il recupero di esperienze e tempi di vita a misura d'uomo		
Continuare a porre attenzione alle iniziative dei Comitati locali per la valorizzazione dei prodotti locali e delle antiche tradizioni rurali	2021-2022-2023	
Valorizzare le professionalità del Comune attraverso un riconoscimento per traguardi durante la vita lavorativa e recupero nelle associazioni del paese al momento del raggiungimento dell'età pensionabile	2021-2022-2023	
Fornire strumenti di informazione/formazione continua attraverso approfondimenti proposti per mezzo della newsletter comunale e incontri formativi in presenza	2021-2022-2023	
Rilanciare il marchio D.E.CO dell'asparago ed introdurre il nuovo D.E.CO della zucca	2021-2022-2023	

MISSIONE 16
AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA 01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori.</p> <p>Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Redigere e adottare un "Regolamento rurale" e avviare iniziative di sviluppo in collaborazione con i rappresentanti del mondo agricolo e delle associazioni di categoria	2021-2022-2023	
Regolarizzare il taglio dei fossi	2021-2022-2023	
Rilanciare la festa dell'asparago ed introduzione di quella zucca	2021-2022-2023	
Promuovere ed organizzare le tradizioni locali, oltre ai prodotti locali	2021-2022-2023	

MISSIONE 17
ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMA 01 FONTI ENERGETICHE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia.</p> <p>Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica.</p> <p>Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.</p>
RESPONSABILE POLITICO	

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Redigere uno studio di fattibilità per installare nella palestra un impianto di pannelli solari per la produzione di acqua calda	2021-2022-2023	
Ricoprire le tribune del campo da calcio con una struttura su cui installare pannelli solari / fotovoltaici, utilizzando, attraverso il coinvolgimento di Polisportiva, lo strumento del 110%	2021-2022-2023	
Prolungare le reti del gas metano nella zona di via Amolare	2021-2022-2023	

3.3 Schema sintetico obiettivi operativi dell'ente

MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZ.NE	INDICATORE DI RISULTATO
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01. Organi istituzionali		2021-2022-2023	
	02. Segreteria generale		2021-2022-2023	
	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato		2021-2022-2023	
	04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Impegnarsi a contenere tributi e tariffe	2021-2022-2023	
		Impegnarsi a non gravare ulteriormente sulle imposte relative alle attività produttive	2021-2022-2023	
	05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		2021-2022-2023	
	06. Ufficio tecnico		2021-2022-2023	
	07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		2021-2022-2023	
	08. Statistica e sistemi informativi		2021-2022-2023	
	09. Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali		2021-2022-2023	
	10. Risorse umane	Improntare le politiche di gestione del personale alla massima valorizzazione della professionalità, al costante aggiornamento, alla responsabilizzazione nel pieno rispetto della disciplina contrattuale vigente	2021-2022-2023	
		Lavorare, anche umanamente, affinché si	2021-2022-2023	

		possa stabilire realmente un rapporto di fiducia e leale collaborazione tra i cittadini e l'Amministrazione		
	11. Altri servizi generali	Ridurre la burocrazia e attivare lo Sportello per il cittadino	2021-2022-2023	
		Migliorare l'organizzazione dei servizi per razionalizzarne i costi	2021-2022-2023	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	2021-2022-2023	
02. Giustizia	01. Uffici giudiziari		2021-2022-2023	
	02. Casa circondariale e altri servizi		2021-2022-2023	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	2021-2022-2023	
03. Ordine pubblico e sicurezza	01. Polizia locale e amministrativa		2021-2022-2023	
	02. Sistema integrato di sicurezza urbana	Orientare risorse per l'installazione di idonei strumenti per il monitoraggio costante di aree di particolare interesse per il paese quali la zona scuola, piazze, zona industriale...	2021-2022-2023	
		Definire un numero e/o un recapito cui segnalare zone o situazioni di degrado e di rischio	2021-2022-2023	
		Promuovere il rispetto delle regole e i comportamenti virtuosi nella nostra comunità;	2021-2022-2023	
		Collaborare con associazioni, famiglie e	2021-2022-2023	

		scuola e altri servizi per prevenire fenomeni di emarginazione sociale, spesso causa di devianza e a rischio di criminalità		
		Potenziare la rete di illuminazione pubblica in zone ancora troppo buie del centro abitato	2021-2022-2023	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	2021-2022-2023	
04. Istruzione e diritto allo studio	01. Istruzione prescolastica	Continuare il rapporto di collaborazione attraverso la Convenzione in essere tra il Comune e la Scuola dell'Infanzia paritaria, di cui è titolare la Parrocchia di S. Martino di Tribano, nel rispetto delle reciproche autonomie delle parti	2021-2022-2023	
		Prevedere integrazioni agli accordi presi con la Convenzione tra il Comune e la Scuola dell'Infanzia, sulla base di oggettive esigenze a garanzia della continuità e permanenza del servizio reso	2021-2022-2023	
		Pensare all'opportunità di un progetto specifico per l'apertura estiva della Scuola dell'Infanzia	2021-2022-2023	
		Porre costante attenzione ai rapporti con altri Enti a livello provinciale e	2021-2022-2023	

		regionale per la ricerca di ulteriori risorse economiche utili alla scuola e ai bambini		
	<i>02. Altri ordini di istruzione non universitaria</i>	Effettuare, per i plessi scolastici, una puntuale manutenzione e un eventuale adeguamento dell'arredo e acquisto di attrezzature informatiche e tecnologiche per migliori e innovativi laboratori didattici, in accordo con la programmazione scolastica. Soprattutto in questo periodo storico post pandemia Covid-19.	2021-2022-2023	
		Ricorrere ove e al massimo del possibile ai finanziamenti previsti per le scuole	2021-2022-2023	
		Mantenere il finanziamento ad alcune iniziative dell'Istituto Comprensivo	2021-2022-2023	
	<i>04. Istruzione universitaria</i>		2021-2022-2023	
	<i>05. Istruzione tecnica superiore</i>		2021-2022-2023	
	<i>06. Servizi ausiliari all'istruzione</i>	Collaborare in modo costante e continuativo con il mondo della scuola e con le famiglie	2021-2022-2023	
		Mantenere e riorganizzare il servizio di trasporto e il doposcuola	2021-2022-2023	
		Proseguire il sostegno a	2021-2022-2023	

		progetti didattici specifici promossi dai docenti, come pure l'avvio e il supporto a nuovi percorsi di prevenzione del disagio minorile o il lavoro su temi quali l'educazione ambientale, stradale, alimentare, emotiva...		
		Valutare, con costanti e opportune indagini, le reali esigenze delle famiglie degli alunni rispetto all'orario scolastico e essere disponibili alla programmazione dell'orario a tempo pieno	2021-2022-2023	
		Far restare aperta la possibilità di realizzare scambi interculturali, a partire dalla conoscenza delle diverse culture già presenti a Tribano e tra i banchi di scuola	2021-2022-2023	
		Condividere e attuare iniziative che coinvolgono la popolazione come mostre, convegni, giornate a tema, concorsi, manifestazioni sportive.	2021-2022-2023	
	07. Diritto allo studio	Provvedere, con ogni mezzo, a tutelare e a garantire il diritto allo studio a tutti gli studenti che risiedono a Tribano,	2021-2022-2023	

		anche se privi di mezzi (es.: erogazione di borse di studio e altre forme di provvidenze).		
		Confermare il sostegno agli studenti meritevoli (borse di studio).	2021-2022-2023	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	2021-2022-2023	
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01. Valorizzazione dei beni di interesse storico		2021-2022-2023	
	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Far nascere nuovi stimoli dalla Biblioteca Comunale che, per promuovere il piacere di leggere in ogni fase della vita, organizzare eventi culturali in paese, valorizzare artisti, scrittori, talenti individuati tra i giovani in particolare e nel resto della popolazione di Tribano	2021-2022-2023	
		Mantenere lo spazio e il sostegno alle associazioni culturali	2021-2022-2023	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	2021-2022-2023	
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	01 Sport e tempo libero	Promuovere la pratica sportiva	2021-2022-2023	
		Proseguire l'organizzazione dei giochi sportivi.	2021-2022-2023	
		Favorire le iniziative di attività motoria delle persone anziane in palestra e verso le piscine	2021-2022-2023	

		termali, garantendo il servizio di trasporto		
		Sviluppare un programma di risanamento e salvaguardia dal degrado degli impianti sportivi esistenti in loco	2021-2022-2023	
		Manutenere il pavimento della nostra palestra, risanarne i locali adibiti a servizi igienici, migliorare le strutture fonoassorbenti e riparare automazioni e infissi.	2021-2022-2023	
		Pensare al risanamento del tappeto erboso del campo di calcio e dei locali ad esso adiacenti, malsani per infiltrazioni	2021-2022-2023	
		Progettare una struttura polifunzionale che permetta, sentite le esigenze della collettività, lo svolgimento di nuove e ulteriori pratiche sportive	2021-2022-2023	
		Installare un percorso vita in direzione delle frazioni	2021-2022-2023	
		Curare la piastra polivalente ai giardini e i campetti nei quartieri per tornei e giochi vari	2021-2022-2023	

		Operare, con gli opportuni adeguamenti, affinché lo strumento della convenzione possa coinvolgere e responsabilizzare soggetti del mondo associativo e amministrazione nel miglior utilizzo delle strutture deputate alla pratica sportiva e motoria.	2021-2022-2023	
		Proporre di fare la ginnastica all'aperto in spazi adeguati	2021-2022-2023	
		Confermare le premiazioni agli sportivi meritevoli	2021-2022-2023	
		Mantenere lo spazio e il sostegno alle associazioni sportive	2021-2022-2023	
	<i>02. Giovani</i>	Conoscere e ascoltare i giovani, lavorare nella prevenzione di comportamenti a rischio come l'abuso di alcoolici, lo sballo, la dipendenza da sostanze, dal gioco d'azzardo e contrastare l'uso scorretto e distruttivo dei social network, e l'isolamento personale e sociale	2021-2022-2023	
		Promuovere iniziative ed eventi che diffondano stili di vita liberi da	2021-2022-2023	

		dipendenze, che mettano in moto idee, che valorizzano la creatività, la competenza e il genio di tanti giovani		
		Ricostruire un patto tra generazioni	2021-2022-2023	
		Continuare ad offrire spazi e iniziative dei e per i giovani e i loro talenti	2021-2022-2023	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	2021-2022-2023	INDICATORE DI RISULTATO
07. Turismo	01. Sviluppo e la valorizzazione del turismo		2021-2022-2023	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	2021-2022-2023	INDICATORE DI RISULTATO
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01. Urbanistica e assetto del territorio	Essere attenti alla qualità architettonica riferendola al contesto sia nelle opere pubbliche di grande rilevanza che in quelle più piccole, sia negli interventi privati che in quelli pubblici (verde, illuminazione, visibilità, parcheggi...)	2021-2022-2023	
		Favorire la cooperazione tra Comune e privati per il recupero dei fabbricati sia nel centro che nelle frazioni	2021-2022-2023	
		Promuovere tipologie abitative in grado di garantire livelli di	2021-2022-2023	

		ecocompatibilità sempre maggiori (incentivare la bioedilizia e l'utilizzo di fonti energetiche perenni).		
	<i>02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</i>		2021-2022-2023	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	2021-2022-2023	INDICATORE DI RISULTATO
<i>09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	<i>01. Difesa del suolo</i>	Potenziare la funzionalità idraulica del territorio, continuando le opere di manutenzione, lo scavo, la pulizia degli scolli, la cura dei cigli stradali con nuovo regolamento	2021-2022-2023	
	<i>02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale</i>	Realizzare iniziative di educazione ambientale dei ragazzi attraverso un lavoro congiunto con le scuole e con i soggetti incaricati della raccolta dei rifiuti e del riciclo dei materiali	2021-2022-2023	
		Rispettare e valorizzare, con percorsi naturalistici e mostre di prodotti, le diverse zone con vocazioni specifiche quali la campagna e le zone destinate all'agricoltura con prodotti pregiati	2021-2022-2023	
		Contenere la cementificazione territoriale entro i limiti	2021-2022-2023	

		dettati da esigenze abitative e produttive che devono essere legate alla prospettiva di sviluppo sostenibile.		
	03. Rifiuti	Continuare, per quanto concerne la politica dei rifiuti, a differenziare e riciclare	2021-2022-2023	
	04. Servizio idrico integrato	Mantenere e potenziare la funzionalità idraulica del territorio	2021-2022-2023	
		Puntare ad un ampliamento e a una miglior gestione della rete fognaria intervenendo nelle zone con problemi di emissioni maleodoranti	2021-2022-2023	
	05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione		2021-2022-2023	
	06. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche		2021-2022-2023	
	07. Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni		====	
	08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Non realizzare in paese impianti di produzione di energia o di altro scopo che possano essere anche solo potenzialmente rischiosi per la salute degli abitanti	2021-2022-2023	
		Ricercare l'energia pulita	2021-2022-2023	
		Dare seguito alle attività di monitoraggio	2021-2022-2023	

		ambientale con la rilevazione periodica degli agenti inquinanti dell'aria, la presenza di campi elettromagnetici, o l'eccesso di inquinamento acustico		
		Realizzare le relative azioni di risanamento e difesa della salute pubblica	2021-2022-2023	
		Predisporre un piano del traffico	2021-2022-2023	
		Attenersi rigorosamente, relativamente alle antenne di telefonia mobile, al principio di precauzione previsto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità	2021-2022-2023	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI		INDICATORE DI RISULTATO
10. Trasporti e diritto alla mobilità	01. Trasporto ferroviario			
	02. Trasporto pubblico locale			
	03. Trasporto per vie d'acqua			
	04. Altre modalità di trasporto			
	05. Viabilità e infrastrutture stradali	Realizzare piste ciclabili e percorsi-vita di collegamento con le frazioni	2021-2022-2023	
		Impegnarsi a valutare con le istituzioni competenti la possibilità di costruire percorsi alternativi per il	2021-2022-2023	

		traffico pesante al fine di eliminare il transito dei camion in centro paese		
		Intervenire direttamente per ridurre il disagio da elevata velocità nella frazione di Olmo .	2021-2022-2023	
		Collegare la scuola materna con il parcheggio	2021-2022-2023	
		Dedicare particolare attenzione alla eliminazione delle barriere architettoniche	2021-2022-2023	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	2021-2022-2023	INDICATORE DI RISULTATO
11. Soccorso civile	01. Sistema di protezione civile		2021-2022-2023	
	02. Interventi a seguito di calamità naturali		2021-2022-2023	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	2021-2022-2023	INDICATORE DI RISULTATO
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Rendere prioritario per il Nido contenere i costi delle rette a carico delle famiglie, considerare il giusto dimensionamento dei posti, garantire elevati livelli di qualità e flessibilità del servizio, anche nel periodo estivo	2021-2022-2023	
		Curare le attrezzature per i confort del Nido e migliorare l'offerta di	2021-2022-2023	

		giochi sicuri all'esterno		
		Rispettare le libere iniziative rispondenti a dettati normativi (es. Nidi Famiglia) e mettere a disposizione ogni informazione alla cittadinanza.	2021-2022-2023	
	02. Interventi per la disabilità	Mantenere le convenzioni e il finanziamento all'ULSS 6 per i servizi ai disabili	2021-2022-2023	
	03. Interventi per gli anziani	Continuare ad offrire servizi di supporto a domicilio per gli anziani e iniziative socio-culturali e ricreative a loro favore.	2021-2022-2023	
	04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale		2021-2022-2023	
	05. Interventi per le famiglie	Continuare ad offrire interventi a sostegno del reddito familiare, tenendo conto degli strumenti disponibili per agevolazioni fiscali e tariffarie	2021-2022-2023	
		Continuare ad offrire supporto alla genitorialità con eventi formativi e ricreativi	2021-2022-2023	
	06. Interventi per il diritto alla casa		2021-2022-2023	
	07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Continuare ad offrire sostegno alle persone e alle famiglie nei momenti cruciali del ciclo vitale, in	2021-2022-2023	

		presenza di oggettive esigenze o difficoltà		
		Lavorare con gli operatori esperti dei servizi per costruire percorsi di conoscenza e formazione che aiutino a capire quel che accade attualmente nella società e nei nostri piccoli e grandi Comuni ai ragazzi, ai giovani, agli adulti alle famiglie e capire chi e cosa si è perso e come ricostruire il tessuto sociale che sostiene e accoglie	2021-2022-2023	
	08. Cooperazione e associazionismo	Mantenere lo spazio e il sostegno alle associazioni sociali	2021-2022-2023	
	09. Servizio necroscopico e cimiteriale		2021-2022-2023	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	2021-2022-2023	INDICATORE DI RISULTATO
13. Tutela della salute	07. Ulteriori spese in materia sanitaria		2021-2022-2023	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	2021-2022-2023	INDICATORE DI RISULTATO
14. Sviluppo economico e competitività	01. Industria, PMI e Artigianato	Porre la massima attenzione allo sviluppo delle attività artigianali esistenti e di quelle nuove attraverso investimenti mirati affinché gli operatori locali possano	2021-2022-2023	

		lavorare in condizioni sempre migliori		
	02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Avviare una "mostra delle produzioni locali", adiacente alla zona artigianale con fronte sulla Monselice-mare, al fine di offrire nuove opportunità agli operatori artigianali-commerciali, in quanto rappresenterebbe una vetrina sulla principale arteria stradale del paese	2021-2022-2023	
		Intraprendere con gli operatori locali del mondo agricolo il tema delle produzioni a Km 0, la promozione di iniziative di fattorie didattiche e di fattorie sociali, seguendo le indicazioni normative regionali, il recupero di esperienze e tempi di vita a misura d'uomo	2021-2022-2023	
		Continuare a porre attenzione alle iniziative dei Comitati locali per la valorizzazione dei prodotti locali e delle antiche tradizioni rurali	2021-2022-2023	
	03. Ricerca e innovazione		2021-2022-2023	
	04. Reti e altri servizi di pubblica utilità		2021-2022-2023	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	2021-2022-2023	INDICATORE DI

				RISULTATO
15. <i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	<i>01. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro</i>		2021-2022-2023	
	<i>02. Formazione professionale</i>		2021-2022-2023	
	<i>03. Sostegno all'occupazione</i>		2021-2022-2023	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	2021-2022-2023	INDICATORE DI RISULTATO
16. <i>Agricoltura, politiche agro-alimentari e pesca</i>	<i>01. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare</i>	Redigere e adottare un "Regolamento rurale" e avviare iniziative di sviluppo in collaborazione con i rappresentanti del mondo agricolo e delle associazioni di categoria	2021-2022-2023	
	<i>02. Caccia e pesca</i>			
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZ.NE	INDICATORE DI RISULTATO

17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01. Fonti energetiche	Verificare la possibilità di installare nella palestra un impianto di pannelli solari per la produzione di acqua calda	2021-2022-2023	
		Ricoprire le tribune del campo da calcio con un struttura su cui installare pannelli solari / fotovoltaici.	2021-2022-2023	
		Prolungare le reti del gas metano nelle zone ancora sprovviste	2021-2022-2023	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	2021-2022-2023	INDICATORE DI RISULTATO
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali		2021-2022-2023	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	2021-2022-2023	INDICATORE DI RISULTATO

19. Relazioni internazionali	01. Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo		2021-2022-2023	
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	2021-2022-2023	INDICATORE DI RISULTATO
20. Fondi e accantonamenti	01. Fondo di riserva			
	02. Fondo crediti di dubbia esigibilità			
	03. Altri fondi			

MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	PERIODO REALIZZ.NE	INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
50. Debito pubblico	01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligaz.				
	02. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligaz.				
MISSIONE	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI		INDICATORE DI RISULTATO	CONTRIBUTO GAP
60. Anticipazioni finanziarie	01. Restituzione anticipazioni di tesoreria				

4. La programmazione settoriale

Il Documento Unico di Programmazione comprende anche la programmazione settoriale. Si tratta di tutti quegli strumenti che l'ordinamento prevede in via obbligatoria e che analizzano specificatamente alcuni ambiti di attività. Di seguito proponiamo la programmazione relativa a:

1. opere pubbliche;
2. fabbisogno del personale;
3. misure di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare;

In questa sede l'ente valuterà l'inserimento di altri programmi previsti da specifiche disposizioni di legge, aventi carattere non obbligatorio (es. piani di razionalizzazione di cui al D.L. n. 98/2011).

4.1 Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP. Di seguito viene proposta la programmazione dei lavori pubblici secondo lo schema approvato con il DM 24/10/2014.

Piano triennale OO.PP

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021-2023 (DM 24 OTTOBRE 2014)

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Tribano - settore lavori pubblici

SCHEMA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	915.600,00	485.000,00	717.000,00	2.117.600,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
stanziamenti di bilancio	324.400,00	315.000,00	363.000,00	1.002.400,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00



altra tipologia				
Totale	1.240.000,00	800.000,00	1.080.000,00	3.120.000,00

Note:

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Tribano - settore lavori pubblici

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è almeno pubblicamente fruibile?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
 (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma

SITTA MARIO

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3



TIPOLOGIA	SETTORE INTERVENTO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	LIVELLO PRIORITA'	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO				
				PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO	VALORE COMPLESSIVO	NOTE
Nuova realizzazione	Stradali	Demolizione e ricostruzione del ponte di via Bragadine	1	450.000,00			450.000,00	
Ristrutturazione	Stradali	Ristrutturazione straordinaria ponti di via Pocasso ed interventi	1	350.000,00			350.000,00	



		messa in sicurezza di tratti stradali						
Nuova realizzazione	Stradali	Pista ciclopedonale via Gambarare – 1' stralcio	2	440.000,00			440.000,00	
Nuova realizzazione	Sport Spettacolo Tempo Libero	Costruzione copertura campo sportivo comunale A. Rizzo	1		150.000,00		150.000,00	
Ristrutturazione	Culto	Manutenzione cimitero ed ossari	2		100.000,00		100.000,00	
Ristrutturazione con efficientamento energetico	Sociali scolastiche	Riqualificazione energetica strutturale scuola elementare E. De Amicis	3		550.000,00		550.000,00	
Nuova realizzazione	Sport Spettacolo	Ampliamento area impianti sportivi	3			180.000,00	180.000,00	



	Tempo Libero							
Nuova realizzazione	Stradale	Pista ciclopedonale via Gambarare – 2' stralcio	2			500.000,00	500.000,00	
Ristrutturazione	Beni culturali	Ristrutturazione a sala polivalente ex cinema Navarrini	3			400.000,00	400.000,00	
TOTALE INVESTIMENTI ANNUALE E COMPLESSIVO DEL TRIENNIO					1.240.000,00	800.000,00	1.080.000,00	3.120.000,00



Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

SITTA MARIO

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Tribano - settore lavori pubblici

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

C.C. Unico Intervento -CUI	NP	Descrizione riarirorvenro	Responsabile dee procedimento	Impuro, ammatii	irombrontervente	Frugati (Tabella E1)	livello er Progroi	Conformità lAtansigoa	ambientali	progettazione (tabella FA)	CENTRALE DI COMMIOENZP.O.SCroGE1:0 AGGREfgATCRE AL QUALE M INTENDEDELEGARE1A PROCEDURADLAFFIAMENTO		BOOMrog 0 variato-roseemele gli miagro. programmali
											coro. ANSA	B\$nemlaaWne	
*1931*2*2*2*2*	nnimonnoos	DE1401_0000 E RICOSTRUMONE Da DOIME	sina mane	454000.00	45000100	OPA	2	SI	SI				
LOOBS311021372021000 02	ni,,0e31e900	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI VIA POCASSO E INOERVEN11 MESSA N SICUREZZA	sitta meno	350000.00	350,001100	CAA							
BOOSS100270210005		PISTA CICLOPEDNALE InRATTO VIA	rola nomo		440.000_00	000							

0/3500 campo compare sol in gaso Kg morofegroiel programma

Il referente del pmgramma

pr,,ge 0o...0.

sttta mano all'erta

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Tribano - settore

lavori pubbliciSCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
sitta mario alberto

Note

(1) breve descrizione dei motivi

OPERE SOTTO SOGLIA

Nel corso dell'esercizio 2021 si prevedono le seguenti opere di importo minore che risultano al di sotto della soglia di €. 100.000,00 e quindi non sono ricomprese nell'elenco del PIANO OPERE PUBBLICHE TRIENNALE 2021 - 2023 E ANNUALE 2021:

- Asfaltatura di tappati stradali
Importo dell'opera euro 150.000;
- Partecipazione giovanile
Importo dell'opera euro 20.000,00
- Sistemazione vecchi loculi.
Importo dell'opera euro 35.000,00;
- Sistemazione piazze del centro paese 3' stralcio
Importo dell'opera euro 30.000,00
- Sistemazione verde nell'area feste paesane
Importo dell'opera euro 20.000,00
- Sistemazione verde nella nuova area industriale
Importo dell'opera euro 20.000,00
- Si realizzeranno dei nuovi spazi verdi a costo zero.
I finanziamenti arriveranno da privati

Importo complessivo delle opere minori 275.000 finanziate con entrate derivanti da introiti concessioni, rinnovi contratti cimiteriali ed oneri di urbanizzazione.

4.2 Programmazione del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/97. In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti responsabili, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Facendo seguito a quanto disposto dalle vigenti normative, la Giunta comunale ha interpellato i vari responsabili ed ha discusso con loro le criticità e le necessità di fabbisogno di personale, legate alle rispettive aree. Dalle valutazioni sopra svolte è emersa la stesura di un documento finale riguardante il piano triennale del fabbisogno a tempo indeterminato di seguito riportato.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale a tempo indeterminato

ANNO 2021

AREA/SETTORE/ SERVIZIO	Cat.	Profilo professionale	Modalità copertura	Tempi previsti per la copertura
Area amministrativa- demografica-sociale	D	Assistente sociale	Utilizzo graduatoria da altro Ente	Dal 1.01.2021
Area tecnica	C	Geometra	Concorso pubblico per esami'	Dal 1.08.2021

ANNO 2022

AREA/SETTORE/ SERVIZIO	Cat.	Profilo professionale	Modalità copertura	Tempi previsti per la copertura

ANNO 2023

AREA/SETTORE/ SERVIZIO	Cat.	Profilo professionale	Modalità copertura	Tempi previsti per la copertura

Al verificarsi degli eventi generanti fabbisogno di personale aggiuntivo a tempo determinato o tramite convenzioni/comandi si provvederà ad effettuare una opportuna valutazione delle possibili soluzioni da adottare.

Si precisa che in sede di programmazione sono stati verificati i seguenti aspetti:

- **il rispetto dell'iter e degli adempimenti procedurali e atti propedeutici** previsti dalla normativa in vigore:

- ✓ approvazione del Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità ai sensi dell'art. 48, comma 1, del D.Lgs. 11/04/2006 n. 198;
- ✓ approvazione della ricognizione delle eccedenze di personale come sopra descritto, e non si sono rilevate situazioni né di eccedenza in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, né di soprannumero di personale rispetto alla dotazione organica vigente;
- ✓ approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2015 – 2017 e approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- ✓ del Piano triennale del fabbisogno del personale sarà data informazione alle OO.SS. e RSU ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 7 del CCNL 1.4.1999;

- **il rispetto dei vincoli di spesa ed assunzionali** e precisamente:

- ✓ il comune non versa in situazione strutturalmente deficitaria ed è stato rispettato il patto di stabilità per l'anno 2014;
- ✓ la coerenza con gli equilibri finanziari e di bilancio nel suo complesso;
- ✓ l'attuazione delle previsioni del piano è comunque subordinata al mantenimento degli equilibri finanziari di bilancio che verranno costantemente monitorati in corso d'anno;
- ✓ la programmazione triennale del fabbisogno del personale è coerente con le norme tese al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione programmata della spesa di personale ai sensi dell'art 1, comma 557, legge n. 296/2006, e ss.mm come evidenziato al par. 2.3.

Con atto giuntale n. 2 del 23.01.2018 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione relativo all'esercizio finanziario 2018, e l'allegato 2 alla deliberazione stessa contiene il piano delle performance per il periodo 2018-2020.

Il piano delle performance costituisce parte integrante del PEG ed è redatto secondo le disposizioni del Testo Unico n. 150 del 27.10.2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Il Decreto Leg.vo n. 74 del 2017 ha apportate modifiche in tema di impostazione e valutazione delle performance nella Pubblica Amministrazione.

Si elencano nel presente Documento Unico di Programmazione gli obiettivi del ciclo delle performance:

OBIETTIVI GENERALI

Implementazione della sezione relativa all'Amministrazione trasparente ed all'attività di riciclaggio.

SEGRETARIO GENERALE

Formazione continua e completamento della contrattazione in relazione al nuovo contratto di lavoro con collegamento con il Responsabile dell'ufficio ragioneria.

RAGIONERIA

Completamento contrattazione con il nuovo contratto di lavoro e ricognizione completa di tutti gli istituti contrattuali.

SEGRETERIA

Completamento protocollo informatico e flussi documentali, ed informatizzazione procedure.

EDILIZIA PRIVATA

Completamento attività piano interventi e registro dei trattamenti.

LAVORI PUBBLICI

Definizione rapporti con il gestore dei rifiuti ed aggiornamento del piano dei lavori pubblici e del cronoprogramma.

Si allega inoltre al presente atto la copia di scheda di valutazione di performance individuale.

La scheda si intende per fasce D – C - B

Comune di Tribano
Provincia di Padova

SCHEDA DI VALUTAZIONE DI PERFORMANCE INDIVIDUALE - ESERCIZIO 201
Personale di Fascia D con incarico di PO

Cognome

Nome

FATTORE DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO ATTRIBUITO	NOTE DEL VALUTATORE
1 a Performance organizzativa della struttura affidata	25		
1 b Obiettivi individuali	25		
2 Motivazione e valutazione dei collaboratori	20		
3 Competenze dimostrate	10		
4 Contributo alla performance generale	10		
5 Comportamenti professionali e organizzativi: 5.1 Orientamento al Cittadino e al Cliente interno 5.2 Puntualità e precisione della prestazione 5.3 Problem Solving	(10)		
Totale	100		

Indicazioni per il miglioramento della prestazione (a cura del valutatore)

Curare il rispetto degli obblighi di trasparenza e la puntuale applicazione delle misure previste nel Piano di prevenzione della corruzione. Consolidare il positivo livello prestazionale e curare la positiva collaborazione con il Segretario ed i colleghi.

Eventuali considerazioni del valutato

IL VALUTATO per presa visione

IL VALUTATORE

4.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 (conv. dalla L. n. 133/2008) deve essere redatto l'elenco dei beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale e suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'inserimento dei beni nel suddetto piano deve avvenire a seguito di apposita ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente approvata con deliberazione della Giunta comunale. I beni inclusi nel piano possono essere:

- ◆ venduti;
- ◆ concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- ◆ affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

- ◆ conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi enti, la predetta classificazione è resa definitiva.

Tale redazione è stata preceduta dall'approvazione da parte dell'Organo esecutivo di un atto ricognitorio sulla consistenza del patrimonio immobiliare disponibile (punto 8.2 Principio della programmazione).

Per quanto riguarda la destinazione dei proventi derivanti dalle alienazioni del patrimonio, si ricorda che:

- a) il 25% delle risorse nette derivanti dal cosiddetto "federalismo demaniale" sono destinate allo Stato mentre il restante 75% è di competenza dell'ente (art. 9, comma 5, D.Lgs. n. 85/2010);
- b) il 10% delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali deve essere destinata, per legge, alla riduzione del debito dell'ente. Per la restante parte viene destinata agli investimenti ai sensi dell'art. 1, comma 443, della legge n. 228/2012 (art. 56-bis, comma 11, D.L. n. 69/2013, conv. dalla legge n. 98/2013).

Nel presente atto programmatico non vi sono alienazioni ne' valorizzazioni del patrimonio immobiliare.

5. Le modalità di rendicontazione

La rendicontazione dei risultati raggiunti in ordine agli obiettivi programmati avverrà utilizzando gli strumenti già previsti dall'ordinamento. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- la relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- la relazione illustrativa al rendiconto, approvata dalla Giunta Comunale in occasione dell'approvazione dello schema di rendiconto.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.